ATTI PARLAMENTARI

V LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 107
1965-1968

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ENTE AUTONOMO DI GESTIONE PER IL CINEMA

Presentata alla Presidenza il 25 gennaio 1971

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 1040 del 1° dicembre 1970 . . . . Pag. 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi dal 1965 al 1968 dell'Ente autonomo di gestione per il cinema . » 6

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 1965

Relazione del Consiglio di amministrazione . . . . . » 21

Relazione del Collegio sindacale . . . . . » 25

Bilancio . . . . . » 26

Esercizio 1966

Relazione del Consiglio di amministrazione . . . . . » 31

Relazione del Collegio sindacale . . . . . » 37

Bilancio . . . . . » 38

Esercizio 1967

Relazione del Consiglio di amministrazione . . . . . » 41

Relazione del Collegio sindacale . . . . . » 49

Bilancio . . . . . » 50

Esercizio 1968

Relazione del Commissario straordinario . . . . . » 63

Relazione del Collegio sindacale . . . . . » 68

Bilancio . . . . . » 70

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1040

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 1° dicembre 1970;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'**Ente autonomo di gestione per il cinema** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1965, 1966, 1967 e 1968 nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

viste le pronunce su tali conti, rese rispettivamente il 22 giugno 1966, il 28 giugno 1967, l'11 giugno 1968 e il 24 giugno 1969 dal Ministro per le partecipazioni statali, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1965, 1966, 1967 e 1968;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1965, 1966, 1967 e 1968 — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Ente autonomo di gestione per il cinema, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE
f.to Bignardi

IL PRESIDENTE
f.to Rossano

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI DAL 1965 AL 1968 DELL'*ENTE AUTONOMO DI GESTIONE PER IL CINEMA*

SOMMARIO

1. Premessa — 2. I compiti, l'organizzazione ed i mezzi finanziari dell'Ente — 3. La situazione al 31 dicembre 1964 — 4. L'attività dell'Ente nel quadriennio 1965-1968 — 5. La situazione delle società inquadrate alla fine del quadriennio 1965-1968 — 6. I bilanci dell'Ente cinema per gli esercizi dal 1965 al 1968 — 7. — Considerazioni conclusive.

1. — PREMESSA

L'attività dell'Ente, costituito con decreto 7 maggio 1958, prese inizio alla fine del 1961, e cioè dopo la emanzione delle leggi 21 giugno 1960, n. 649, e 2 dicembre 1961, n. 230, con le quali si provvide a determinare le partecipazioni statali da conferire all'Ente stesso, ad integrarne la disciplina normativa ed a fornirlo, in una certa misura, dei mezzi finanziari occorrenti per il suo funzionamento e per l'assetto delle società da inquadrare.

I compiti istituzionali, gli organi e la struttura degli Uffici dell'Ente sono stati illustrati con la relazione sugli esercizi dal 1961 al 1964, alla quale si fa rinvio (1).

Tuttavia, poiché il lento evolversi della situazione e la mancanza di salienti iniziative hanno suggerito di attendere un ulteriore ciclo pluriennale di gestioni, per poter riferire sulla base di elementi maggiormente significativi, conviene riassumere brevemente le fondamentali linee della originaria disciplina normativa, lo stato patrimoniale ed economico dell'Ente e delle Società in esso inquadrate al 31 dicembre 1964, nonché i vari apporti finanziari dello Stato.

2. — I COMPITI, L'ORGANIZZAZIONE ED I MEZZI FINANZIARI DELL'ENTE

Per compito istituzionale, spetta all'Ente di gestire, secondo criteri di economicità, le partecipazioni statali, che ad esso siano trasferite, nel settore del cinematografo.

A tal fine esercita tutti i diritti e i poteri dell'azionista e può procedere al riassetto ed all'organizzazione delle società controllate, in modo da assicurarne la efficienza e coordinarne le iniziative; può, inoltre, costituire società per azioni, aventi ad oggetto l'esercizio dell'industria cinematografica.

Secondo le norme statutarie, approvate con decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 1958, n. 575, l'Ente è retto da un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente e da quattro membri nominati dal Ministro per le partecipazioni statali.

Al fine di assicurare, alla scadenza triennale delle cariche, una parziale rinnovazione degli amministratori e dei sindaci, è stabilito che almeno uno di essi non debba aver fatto parte degli organi scaduti.

Il bilancio deve essere trasmesso al Ministero vigilante per l'approvazione, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

(1) Vedansi *Atti parlamentari*, IV legislatura, Camera dei deputati, doc. XIII, n. 1, vol. CXLIX.

L'organizzazione degli Uffici è stata contenuta, fin dall'inizio, in dimensioni così modeste, da non rendere necessario un articolato organico del personale.

Riscontrata la possibilità di provvedere anche con minor apparato alle esigenze funzionali dell'Ente, ed in presenza del progressivo ridursi del fondo di dotazione, la consistenza iniziale del personale, costituita da otto dipendenti, oltre al direttore generale, è stata ridotta a sole cinque unità, quante attualmente sono in servizio.

Il trattamento economico è regolato dalla normativa vigente per il personale delle aziende di credito e finanziarie.

Le partecipazioni trasferibili ed in effetti trasferite all'Ente cinema, ai sensi dell'articolo 14 della legge 21 giugno 1960, n. 649, e dell'articolo 3 della legge 2 dicembre 1961, n. 1330, sono quelle di Cinecittà e della Soc.p.A. « Istituto Luce ».

All'atto del trasferimento, il valore delle prime fu determinato, sulla base del bilancio al 31 dicembre 1961, in 255 milioni, pari all'importo del capitale sociale, appartenente per intero allo Stato; ed il valore delle altre in 1.676 milioni, corrispondente anch'esso al capitale sociale di lire 1.676.050.000, dedotte lire 50.000 non direttamente appartenenti allo Stato, perché sottoscritte da Cinecittà.

Il fondo di dotazione dell'Ente, costituito dalle anzidette partecipazioni del valore complessivo di 1931 milioni e dalla somma liquida di 400 milioni assegnata con la legge 2 dicembre 1961, n. 1330, rimase così definitivo in lire 2.331.000.000.

3. — La situazione al 31 dicembre 1964.

Al termine del ciclo operativo sul quale la Corte ha riferito con la sua relazione, la situazione dell'intero gruppo presentava le risultanze qui di seguito riassunte.

A) *Ente Cinema*

Le norme statutarie prevedono che l'Ente faccia fronte ai propri oneri di esercizio con i proventi della gestione, in via ordinaria rappresentati dai dividendi azionari distribuiti dalle Società inquadrate e dagli interessi prodotti dal deposito del fondo liquido di dotazione.

Tale previsione, però, fin dal primo momento è apparsa inadeguata, per l'assoluta inesistenza di dividendi, nella ben nota situazione di dissesto delle Società inquadrate, e per l'impossibilità di contenere tutte le spese di funzionamento entro i limiti del modesto ammontare degli interessi prodotti dal fondo liquido di dotazione di 400 milioni, depositato in conto fruttifero presso un Istituto di credito.

Nel difetto dei cespiti considerati dalle norme istitutive, l'Ente ha attinto a questo fondo per la copertura delle spese di esercizio.

Al 31 dicembre 1964, il consuntivo esponeva un disavanzo di lire 170.520.552, con una corrispondente riduzione del fondo stesso da 400 milioni a lire 229.479.448.

B) *Cinecittà*

La gestione degli stabilimenti cinematografici di Cinecittà, che negli anni dell'immediato dopoguerra, dal 1947 a tutto il 1954, si era svolta con un modesto utile, lungo il corso del successivo decennio ha subìto perdite per un importo effettivo di lire 5.932.776.331.

Nel bilancio al 31 dicembre 1964 dette perdite figuravano, tuttavia, per la minor somma di lire 3.322.538.322, per effetto di rivalutazione dei terreni su cui sorge il complesso aziendale, di anno in anno deliberate dalla Società; le relative plusvalenze sono state portate a diminuzione delle perdite degli esercizi precedenti.

La più elevata perdita si ebbe nel 1964, per lire 799.852.480.

C) *Istituto Luce S.p.A.*

La S.p.A. « Istituto Luce » venne costituita, con atto 1° agosto 1962, mediante conferimento in capitale dei beni appartenenti all'Istituto Luce Ente di diritto pubblico.

La gestione della nuova società ebbe inizio il 20 novembre 1962, con una situazione che esponeva una perdita di esercizio di lire 1.130.269.438, proveniente dalla precedente gestione, ed un fondo rischi e sopravvenienze passive di lire 961.756.227.

Essendosi, peraltro, ritenuto di eliminare detto fondo di garanzia, per portarne l'ammontare a decurtazione delle perdite, il disavanzo relativo all'attività antecedente venne contabilmente a ridursi a sole lire 168.513.211: con il che non si eliminarono, di certo, le ingenti sopravvenienze passive che, nei successivi esercizi, dovettero, poi, essere ricoperte, ripristinando l'apposito fondo.

Le gestioni del 1963 e 1964 si chiusero, rispettivamente, con disavanzi di lire 249.854.367 e di lire 314.297.579 che, sommati a quello precedente, portarono il complessivo disavanzo a lire 732.665.157.

4. — L'ATTIVITÀ DELL'ENTE NEL QUADRIENNIO 1965-1968

A) *Le nuove dotazioni di fondi*

Nel quadriennio in esame l'attività dell'Ente è stata sorretta dalle nuove dotazioni dei fondi assegnati con la legge 4 novembre 1965, n. 1213, contenente provvedimenti a favore della cinematografia.

Inizialmente, ai sensi dell'articolo 6 della legge 2 dicembre 1961, n. 1330, l'Ente aveva ricevuto un contributo annuo di 100 milioni, per la durata di un decennio, da destinarsi al riassetto finanziario delle Società inquadrate, secondo i piani di impiego sottoposti all'approvazione del Ministero di vigilanza.

Ma tale apporto venne a disperdersi nei crescenti disavanzi delle gestioni aziendali che, alla fine del 1964, nonostante le effettuate rivalutazioni dei compendi immobiliari e gli altri accorgimenti contabili sopra ricordati, avevano superato quei limiti, oltre i quali si rende necessario l'intervento dell'azionista, per provvedere alla riduzione ed al riaumento del capitale od alla trasformazione delle Società, come è previsto dagli articoli 2446 e 2447 del codice civile.

In questa situazione, appunto, per rendere possibile gli improrogabili interventi dell'Ente azionista e rafforzare, comunque, il settore pubblico cinematografico, furono concessi all'Ente stesso, con la citata legge 4 novembre 1965, i seguenti ulteriori contributi:

1) un contributo, per l'attuazione dei compiti istituzionali, di 4.850 milioni, ripartito su cinque esercizi dal 1965 al 1969, a carico dello stato di previsione del Ministero delle Partecipazioni statali (articolo 42);

2) un contributo, a carico del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, di 198 milioni annui, da corrispondersi in relazione ai compiti contestualmente affidati all'Ente Cinema per la stampa e la distribuzione gratuita dei cortometraggi premiati (articolo 12);

3) un contributo sul fondo speciale per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche, non inferiore a 70 milioni annui da destinare all'ammodernamento degli impianti tecnici delle Società inquadrate (articolo 45).

Talune altre provvidenze, disposte con la medesima legge, direttamente concernevano l'Istituto Luce: a favore del quale fu prevista la devoluzione di un contributo annuo non inferiore a 150 milioni per la realizzazione di film « prodotti per i ragazzi » e riaffermato l'obbligo di affidare ad esso Istituto la produzione e la distribuzione dei films comunque finanziati dall'Amministrazione dello Stato, dagli enti pubblici e dalle società a prevalente partecipazione statale (articolo 45 ed articolo 12).

B) *Il programma operativo*

Il piano di utilizzo della nuova assegnazione di 4.850 milioni, soggetto ad approvazione del Ministro per le partecipazioni statali, di concerto con quello per il turismo e spettacolo, venne deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente in data 22 febbraio 1966 ed approvato con decreto 30 giugno successivo.

Assieme alle specifiche destinazioni della somma anzidetta di 4.850 milioni, il programma operativo conteneva, inoltre, la indicazione delle fondamentali iniziative da prendersi ai fini di rimuovere le cause del dissesto delle Società del gruppo, e così le precisava:

a) riduzione del pesante carico del personale, da raggiungere attraverso trasferimenti in altre aziende pubbliche, facilitazioni per un esodo volontario delle unità eccedenti le esigenze effettive dei vari settori ed il blocco di ogni nuova assunzione di qualsivoglia tipo;

b) ristrutturazione delle due Società inquadrate, secondo un assetto di specializzazione e di integrazione, per renderne, attraverso la riduzione dei costi, economica la gestione e competitiva sul mercato nazionale ed internazionale.

c) costituzione di una terza Società, la Ital-Noleggio, col compito « di attuare una politica promozionale nel settore e di appoggio alla dinamica imprenditoriale delle altre Società del Gruppo »;

d) rivalutazione del compendio immobiliare di Cinecittà e del Luce, opportunamente svolgendo, per ottenerne una sua ottimale destinazione urbanistica, ogni azione esperibile in sede istruttoria del piano regolatore di Roma.

Veniva, con ciò, puntualizzata e ribadita la necessità di procedere ad un contemporaneo riassetto tecnico e strutturale delle Società inquadrate, senza di che, permanendo le ragioni del loro dissesto economico-finanziario, del tutto effimero sarebbe stato il miglioramento derivante dal solo apporto di nuovo capitale, attingibile dalla ripetuta assegnazione di 4.850 milioni.

Una sua cospicua parte fu attribuita, ad ogni modo, alla costituenda Società Italnoleggio, con il piano di utilizzo proposto ed approvato nei seguenti termini:

Assegnazioni		Utilizzazioni		
Esercizi	Importo	Cinecittà	Luce	Ital-Noleggio
	(milioni)			
1965 . . . . . 1966	1.850	400	1.400	50
1967	1.000	650	—	350
1968	1.000	500	—	500
1969	1.000	100	—	900
Totali . . .	4.850	1.650	1.400	1.800

Vale osservare che, nel momento in cui venne definito il piano anzidetto, con l'attribuzione alla nuova Italnoleggio di una somma all'incirca corrispondente al 40 per cento del fondo di 4.850 milioni, i disavanzi di Cinecittà e del Luce, già di 3.332 e di 732 milioni al 31 dicembre 1964, erano rispettivamente saliti a 3.749 ed a 1.479 milioni, per effetto delle ulteriori perdite di gestione emergenti dai consuntivi del 1965.

È ben vero che il programma, nelle sue generali indicazioni, dianzi riassunte, affidava anche ad altre misure il risanamento delle due esistenti Società e ravvisava nella costituenda Italnoleggio uno strumento necessario ed idoneo per rendere economica la gestione dell'intero gruppo.

Di tal guisa, però, buona parte della nuova assegnazione venne a rendersi indisponibile per il riassetto finanziario delle due unità allora esistenti ed inquadrate, nonostante l'ordine prioritario di questa esigenza, sia nel quadro dei compiti istituzionali dell'Ente, sia in rapporto agli obblighi di legge ad esso derivanti, quale azionista, sostanzialmente unico, delle Società medesime.

Con la conseguenza che, ove i risultati operativi non avessero poi corrisposto alle prospettive programmatiche, invano una rilevante aliquota del nuovo apporto di fondi sarebbe stata utilizzata ad altri fini, che non quello del ripianamento dei disavanzi, comunque e necessariamente da compiere, nell'attesa di eventuali altre soluzioni di più incisivo significato.

A questa negativa constatazione conduce l'esame della situazione economico-finanziaria delle Società inquadrate, quale essa si presenta al termine del quadriennio e dopo l'impiego, pressoché totale, dei fondi somministrati dalla legge 4 novembre 1965, n. 213.

5. — La situazione delle società inquadrate alla fine del quadriennio 1965-1968

A) *Cinecittà*

La gestione della Società, prima del suo inquadramento nell'Ente Cinema, è stata svolta dall'IRI, per mandato avutone dal Ministero delle partecipazioni statali: al termine della gestione, l'IRI esponeva un credito di lire 5.165.423.500, per gli interventi finanziari svolti nell'interesse di Cinecittà.

Come la Corte ha riferito nella sua precedente relazione, tali rapporti furono sistemati mediante convenzione dell'aprile 1962, con la quale, da una parte, l'Ente Cinema si dichiarò debitore nei confronti dell'IRI della somma anzidetta, con impegno a restituirla, entro il 1965, maggiorata degli interessi al tasso annuo del 6 per cento: dall'altra, Cinecittà assunse un parallelo impegno, nei confronti dell'Ente Cinema, garantendo l'operazione con iscrizione ipotecaria sul proprio complesso immobiliare.

La scadenza del mutuo venne poi prorogata di anno in anno, nell'impossibilità di estinguerlo con i mezzi correnti e nell'attesa di disporre di altre risorse, eventualmente acquisibili anche mediante una parziale e diversa utilizzazione del compendio immobiliare di Cinecittà.

Frattanto, il debito originario si è accresciuto, in cifra tonda, di 2.312 milioni, per interessi maturati e non corrisposti, con un carico annuale di 361 milioni circa, al tasso attualmente applicato del 7 per cento.

L'ulteriore peggioramento della situazione economica di Cinecittà è, in gran parte, dovuto all'esistenza di questo debito, il cui onere per interessi, nel suo attuale importo di 361 milioni, ha mediamente eguagliato i disavanzi che, nel corso del quadriennio 1965-1968, sono risultati, cronologicamente, di 426, 497, 355 e 307 milioni.

Sommando i disavanzi dei vari esercizi, le perdite complessive della gestione sono salite, nel periodo in esame, da 3.332 a 4.910 milioni, così risultanti:

ESERCIZI	Disavanzi
Esercizi precedenti	3.322.538.322
1965	426.705.755
1966	497.716.959
1967	355.477.714
1968	307.879.327
	4.910.218.077

Parte delle perdite anzidette, in ragione di 1.605 milioni, è stata assorbita con l'aumento del capitale deliberato nel luglio 1966, da 255 a 1.905 milioni e con la contemporanea riduzione del medesimo a 300 milioni, utilizzando l'intera somma di 1.600 milioni all'uopo assegnata dal piano di utilizzo del fondo ex articolo 42 della legge 4 novembre 1965, n. 1213.

Altra cospicua parte è stata contabilmente assorbita mediante rivalutazione annuale del compendio immobiliare di Cinecittà, elevando la cifra esposta nell'attivo del bilancio, sotto la voce « terreni », da 3.649 a 6.308 milioni, con un incremento di 2.700 milioni dal 1965 al 1968.

È evidente, però, come siffatte rivalutazioni, che solo ove operate entro i ricordati limiti prudenziali, possono ritenersi non incompatibili con una ordinata gestione, valgono soltanto a rappresentare lo stato patrimoniale della Società, e non anche a migliorarne la situazione economica.

In proposito la Corte rileva come, ove anche non si voglia accedere alla tesi — pur sostenuta dalla prevalente dottrina — che ritiene assolutamente obbligatorio, ai sensi dell'articolo 2425 c.c., esporre nei bilanci delle Società p.A. (quale appunto Cinecittà) gli immobili e gli impianti per una somma comunque non superiore al prezzo di costo, sta di fatto che, ai sensi dell'ultimo comma del predetto articolo, « se speciali ragioni richiedono una deroga alle norme di questo articolo gli amministratori ed il Collegio sindacale devono indicare e giustificare le singole deroghe nelle loro relazioni all'Assemblea », obbligo che non risulta compiutamente soddisfatto.

Inoltre non sembra che possa legittimamente procedersi alla rivalutazione di quella parte degli immobili sociali necessaria all'adempimento della attività aziendale e che non potrebbe quindi essere alienata senza prima averne acquisito altri per la continuazione di essa.

Quanto ai terreni esuberanti rispetto alle necessità aziendali deve anche affermarsi che il principio della verità dei bilanci, sancito dall'articolo 2423 c.c., comporta che il maggior valore degli immobili che si intende allocare in bilancio, non possa essere il frutto di semplici valutazioni, se pur meditate, degli amministratori e che le plusvalenze non possono essere meramente potenziali ma debbano essere bensì tali da poter trovare in ogni momento rispondenza nella realtà esterna; il maggior valore, deve, quindi, essere giustificato da una effettiva destinazione dei terreni ad area fabbricabile — destinazione prevista in piano regolatore — e da una seria possibilità di rapido smobilizzo al prezzo che si ritiene di esporre in bilancio.

In ogni caso, allo stato della legislazione, dal presunto prezzo di mercato dovrebbe essere detratto l'importo della imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili che, per legge (art. 19 della legge 5 marzo 1963, n. 246), fa carico al venditore.

Comunque, il permanere della pesante situazione debitoria, principalmente costituita dal credito dell'IRI, e l'insoddisfatta esigenza di un rinnovamente tecnologico delle strutture operative, condizionano ogni possibilità di raggiungere una gestione economicamente produttiva e capace di fronteggiare le ricorrenti flessioni di una domanda aleatoria, quale è quella rivolta ai servizi forniti da Cinecittà.

Onde va segnalata l'esigenza di decidere, nelle sedi competenti, i più opportuni mezzi di intervento necessari ai fini di una produttivistica gestione dell'azienda, ove si intenda di proseguirne l'esercizio.

B) *Istituto Luce*

Maggiormente precaria, rispetto a quella di Cinecittà, è la situazione in cui versa la S.p.A. Istituto Luce, costituita nell'agosto 1962, mediante conferimento dei beni e diritti appartenenti all'Istituto Nazionale Luce.

Al 31 dicembre 1965, la gestione chiudeva con un disavanzo totale di lire 1.479.193.116, riferibile per 746,5 milioni all'esercizio 1965, e per 732,7 milioni alle perdite dei precedenti esercizi.

Con deliberazione assembleare del 27 maggio 1966, presa ai sensi dell'articolo 2446 del cod. civ., il capitale venne ridotto, in proporzione delle perdite anzidette, da lire 1.676.050.000 a lire 196.860.000.

Con successiva deliberazione del 12 luglio, il capitale sociale venne poi elevato a lire 1.596.860.000, così utilizzando l'intera somma di 1.400 milioni, attribuita al Luce dal piano di riparto del fondo concesso con l'articolo 42 della legge 4 novembre 1965, n. 1330.

Nonostante l'avvenuto risanamento dello stato patrimoniale della Società con l'apporto del nuovo capitale liquido, la gestione ha continuato a svolgersi con risultati sempre più negativi e con perdite ben superiori a quelle contabilmente esposte in ragione di 436, 268 e 333 milioni, negli esercizi 1966, 1967 e 1968.

Le stesse relazioni dell'amministratore unico e del Collegio dei revisori, relative al bilancio chiuso al 31 dicembre 1968, chiariscono, infatti, che dallo stato patrimoniale e dal conto profitti e perdite emerge un disavanzo effettivo di lire 847.156.183: cui è da aggiungersi l'onere di altre rilevazioni passive che detto amministratore unico — nominato ed immesso in funzione nel luglio 1968 — ha ritenuto di dover compiere, per rendere il bilancio aderente alla situazione reale.

Tali ulteriori passività sono rappresentate: per lire 936.144.617, da un corrispondente incremento del fondo « svalutazione crediti », al fine di adeguarlo all'alta percentuale delle insolvenze; per lire 405.040.596, da svalutazione del « magazzino film », in rapporto alla sua effettiva consistenza; per 50 milioni, ad accantonamento per imposte non riguardanti l'esercizio.

Il disavanzo del 1968 raggiunge, quindi, la cifra di lire 2.238.341.396, ivi comprendendo le svalutazioni anzidette, che peraltro sono riferibili, quanto meno parzialmente, anche alle gestioni dei precedenti esercizi.

La sua esposizione nel ridotto importo di lire 333.653.363 è conseguenza di una rivalutazione dei beni immobiliari della Società, il cui valore, iscritto per 1201 milioni nel bilancio al 31 dicembre 1967, è stato elevato a 3.142 milioni, con un incremento di 1904 milioni, totalmente utilizzato per l'assorbimento contabile della maggior parte delle perdite.

In merito ad essa non possono che richiamarsi, ed anche con maggior rigore le osservazioni esposte in relazione all'analoga operazione compiuta dalla S.p.A. Cinecittà, non senza rilevare che al presente più non sussiste alcuna altra copertura patrimoniale, in quanto la rivalutazione dei beni immobiliari, come risulta dalla stima effettuata da una Commissione di tecnici dell'Ente, è stata spinta ai limiti massimi del valore reale; né si intravede un qualche

indizio di miglioramento, stante il crescente divario, di anno in anno, tra i maggiori costi di produzione ed i minori ricavi.

Dalla situazione come sopra riassunta appare, con tutta evidenza, la sterilità delle varie provvidenze elargite a favore dell'Istituto Luce, la cui gestione, nonostante le intervenute rivalutazioni immobiliari, presenta a fine 1968 un disavanzo complessivo di lire 1.037.959.000 e rende necessaria l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 2446 del cod. civ., essendo nuovamente andato perduto, per circa due terzi, il capitale sociale.

Lo stato di declino della Società è tale da renderne improrogabile la totale ristrutturazione.

C) *La « Italnoleggio »*

La Società « Italnoleggio », è la nuova unità operativa del gruppo cinematografico pubblico, posta in essere secondo le direttive programmatiche contenute nel piano di utilizzo del fondo di 4.850 milioni, assegnato all'Ente Cinema per l'attuazione dei propri compiti istituzionali ed attribuito, come già si è esposto, per 1.800 milioni alla istituenda Società di noleggio.

Costituita con atto 10 giugno 1966, il suo capitale sociale, al 31 dicembre 1968, aveva raggiunto l'importo di 900 milioni, sottoscritto e versato dall'Ente Cinema e da Cinecittà, rispettivamente, in ragione di lire 899.900.000 e di lire 100.000.

L'apporto di capitale, da parte dell'Ente, è stato poi completato fino alla prevista dotazione di 1.800 milioni, con un ultimo aumento deliberato nel febbraio 1969.

Rispetto all'oggetto sociale, che concerne la distribuzione ed il noleggio di pellicole cinematografiche nel mercato nazionale ed estero, è il caso di rilevare come, nel presupposto di una connessione con tale oggetto, la originaria norma dello statuto sia stata poi modificata, aggiungendo alle possibili attività aziendali anche la produzione di films in compartecipazione.

Per quanto qui interessa, ai fini della legittimazione di quest'ultima attività, va osservato che essa, pur deliberata dagli Organi sociali, non appare prevista dalle direttive risultanti dal piano di utilizzo del fondo di 1.800 milioni, che fu destinato allo specifico fine di realizzare, attraverso una nuova società a partecipazione statale, una rete di distribuzione e l'esercizio del noleggio, da svolgersi, quest'ultimo, con gli strumenti consueti delle anticipazioni e dei minimi garantiti.

Poiché la produzione di films, con tutte le sue particolari alee e gli impegni finanziari che ne derivano, può indebolire l'assolvimento del primario compito istituzionale e distoglierne i mezzi appositamente assegnati con il piano anzidetto, si rende manifesta l'esigenza che si estrinsechi, in proposito, una valutazione da parte degli organi di Governo che, a suo tempo, procedettero all'approvazione del piano medesimo.

Perciò la Corte ravvisa che il problema sia da rivedere, a cura dei competenti organi, non soltanto nei suoi più inerenti aspetti di compatibilità o meno con l'oggetto sociale, quanto anche nell'organica individuazione dei compiti da attribuirsi alle singole Società del gruppo, nel quadro di un programma di specializzazione e di integrazione, la cui necessità è stata ripetutamente avvertita.

Le risultanze della gestione aziendale esponevano, al 31 dicembre 1968, un disavanzo di lire 470.335.351, di cui 392,4 milioni per perdite correnti e 87,9 milioni per le perdite dei due precedenti esercizi.

Tali perdite, sia pure subite dalla Società nel periodo di iniziale avviamento, avevano comunque già superato, alla fine del 1968, quei limiti oltre i quali si rendono necessari i provvedimenti di riduzione e di contemporaneo aumento del capitale, previsti dall'articolo 2447 del codice civile.

Tenuto presente che i rientri delle somme investite nella produzione di films e nell'esercizio del noleggio, non avvengono immediatamente, ma lungo un certo numero di anni, la rilevata

situazione al 31 dicembre 1968 non può dirsi ancora tale da fornire sicuri elementi di valutazione circa la economicità e la redditività della gestione aziendale.

6. — I BILANCI DELL'ENTE CINEMA PER GLI ESERCIZI DAL 1965 AL 1968

A seguito delle dimissioni rassegnate da taluni membri del Consiglio di amministrazione — il cui termine di durata in carica triennale era già scaduto, peraltro, fin dal febbraio 1968 — il Ministero delle Partecipazioni Statali, nella ravvisata impossibilità di costituire un nuovo Consiglio, fece luogo, con decreto 1° agosto 1968, alla nomina di un Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 4 dello statuto dell'Ente.

La gestione del quadriennio può considerarsi, tuttavia, come interamente svolta dal cessato Consiglio di amministrazione, essendo intervenuta la nomina del Commissario quasi al termine dello stesso quadriennio e quando già avevano avuto piena attuazione i deliberati programmi di impiego dei fondi acquisiti mercè la legge 4 novembre 1965, n. 1213.

Quanto alle risultanze dei bilanci, va tenuto presente che su esse direttamente si riflette la situazione economico-finanziaria delle aziende inquadrate, dalle quali l'Ente dovrebbe ricevere i mezzi per far fronte ai propri oneri di esercizio.

E poiché, indistintamente, la gestione delle tre Società del gruppo ha presentato una costante perdita, anche quella dell'Ente non si è sottratta ad una ininterrotta sequenza di disavanzi, come emerge dal seguente prospetto riepilogativo:

	1965	1966	1967	1968
A) STATO PATRIMONIALE				
Attivo	8.721.677.337	12.578.906.710	13.390.081.785	14.274.755.504
Disavanzo esercizi precedenti	170.520.552	219.264.016	329.454.500	381.922.559
	8.892.197.889	12.798.170.726	13.719.536.285	14.656.678.063
Passivo	8.940.941.353	12.908.361.210	13.772.004.344	14.801.097.799
Disavanzo di esercizio	48.743.464	110.190.484	52.468.059	144.419.736
B) CONTO ECONOMICO				
Spese ed oneri	407.731.622	501.132.458	438.309.086	525.023.458
Proventi e rendite	358.988.158	390.941.974	385.841.027	380.603.722
Perdite di esercizio	48.743.464	110.190.484	52.468.059	144.419.736

A) *Situazione patrimoniale*

Le voci più rilevanti della situazione patrimoniale sono rappresentate, all'attivo, dalle disponibilità liquide, dalle partecipazioni azionarie, dai crediti verso le società inquadrate, e da altri diversi crediti; al passivo, dal fondo di dotazione, dagli ammortamenti ed accantonamenti, dai debiti garantiti e da debiti vari in corrispondenza delle analoghe voci della parte attiva.

Riassuntivamente, dalle risultanze dell'ultimo bilancio, comparate con quelle dei precedenti anni, emergono le seguenti più significative indicazioni:

Attività liquide (lire 209.344.647)

Sono costituite, per la loro quasi totalità (lire 209.142.882), dalla parte, non ancora utilizzata, dei contributi versati dal Ministero del turismo e dello spettacolo, ai sensi dell'articolo 12 della legge 1213 del 1965, per l'esecuzione dei compiti di stampa e di distribuzione gratuita dei cortometraggi premiati, assolti tramite l'Istituto Luce, al quale i contributi stessi vengono devoluti, previa documentazione della spesa occorsa.

Trattandosi di somme vincolate ad impieghi predeterminati, esse non sono nella libera disponibilità dell'Ente e vengono tenute in deposito, presso un Istituto Bancario.

Partecipazioni azionarie (Lire 2.796.750.000)

Nel corso del quadriennio le partecipazioni azionarie sono passate da lire 1.931.000.000 a lire 2.796.750.000, con un incremento netto di lire 865.750.000. Tale incremento è dovuto a variazioni del capitale sociale di « Cinecittà » e del « Luce », nonché alla costituzione del capitale della nuova Società « Italnoleggio ».

La situazione delle partecipazioni azionarie dell'Ente, al 31 dicembre 1968, era la seguente:

Cinecittà	L.	300.000.000
Istituto Luce	»	1.596.850.000
Italnoleggio Cinematografica	»	899.900.000
	L.	2.796.750.000

Crediti verso Società inquadrate (lire 5.165.423.500)

In questo conto figura soltanto la situazione debitoria di « Cinecittà » verso l'Ente Cinema, che, mediante le ricordate convenzioni dell'aprile 1962, ebbe ad assumersi il debito della stessa « Cinecittà » verso l'IRI, definito in lire 5.165.423.500.

A proposito della persistenza di questo debito, si richiama quanto già è stato esposto illustrando la situazione di « Cinecittà » alla fine del quadriennio 1965-1968.

Debitori diversi (lire 6.093.061.566)

Il conto debitori diversi, che al 31 dicembre 1965 ammontava a lire 1.254.913.515, alla fine del quadriennio ha raggiunto l'importo di lire 6.093.061.566.

Il notevole incremento dipende innanzitutto, dall'accumulo degli interessi relativi al mutuo IRI, maturati e non corrisposti, per un ammontare che, nel corso del quadriennio in esame, è passato da lire 1.227.648.984 a lire 2.312.387.919.

In parte rilevante (milioni 3.005) è dovuto, inoltre, alle già illustrate erogazioni, disposte per la ricostituzione del capitale sociale, andato perduto, e l'assorbimento dei disavanzi di gestione di Cinecittà e dell'Istituto Luce, all'uopo utilizzando i contributi assegnati all'Ente dall'articolo 42 della legge 4 novembre 1965.

Corrispondenti partite sono iscritte nella parte passiva del bilancio, il cui conto « creditori diversi » registra, analogamente, un aumento da lire 1.241.686.753 a lire 7.169.937.037.

L'accresciuta entità dei due conti, pur non riflettendosi, in via immediata, sulla situazione economica dell'Ente, tuttavia evidenzia, ancora una volta, lo stato di grave dissesto delle Società inquadrate.

Fondo di dotazione (lire 2.331.000.000)

È rimasto nel suo originario importo di 2.331 milioni, non essendo intervenuti provvedimenti legislativi di variazioni.

Esso è costituito dal fondo liquido di 400 milioni, inizialmente attribuito all'Ente, e dalla consistenza delle partecipazioni azionarie conferitegli per un valore di 1.931 milioni (255 milioni per « Cinecittà » e 1.676 milioni per l'Istituto Luce).

Ammortamenti e accantonamenti (lire 29.691.433)

L'importo degli ammortamenti ascende a lire 9.209.751 e concerne il mobilio e le attrezzature di ufficio. Gli accantonamenti ammontano a lire 20.481.682 e riguardano il fondo costituito per indennità di liquidazione dovuta al personale dipendente.

Debiti garantiti (lire 5.250.734.748)

Questo conto è costituito dal debito verso l'IRI per lire 5.165.423.500 di cui si è fatta ripetuta menzione, e dal residuo scoperto di lire 85.311.248 su un'operazione di finanziamento contratta con l'IMI, mediante atto 27 dicembre 1966, a valere sui contributi assegnati dalla legge n. 1213.

B) *Conto economico*

La gestione del quadriennio si è chiusa con un disavanzo complessivo di lire 355.821.743.

Le perdite totali subite dall'Ente, dall'inizio della sua attività al 31 dicembre 1968, ammontano così a lire 526.342.295, come dai seguenti dati annuali:

Disavanzo esercizio 1962	L.	63.378.316
Disavanzo esercizio 1963	»	50.115.109
Disavanzo esercizio 1964	»	57.027.127
Disavanzo esercizio 1965	»	48.743.464
Disavanzo esercizio 1966	»	110.190.484
Disavanzo esercizio 1967	»	52.468.059
Disavanzo esercizio 1968	»	144.419.736
	L.	526.342.295

Le risultanze del 1966 si discostano, notevolmente, dalle medie precedenti, essendosi aggiunta, in quest'esercizio, la perdita di lire 79.150.000, dovuta assorbire dal bilancio dell'Ente per il minor valore delle partecipazioni azionarie dell'Istituto Luce, il cui capitale sociale venne ridotto di lire 1.479.150.000 e riaumentato, poi, di sole 1.400.000.

Come pure, sulle risultanze del 1968, ha inciso il carico di interessi passivi e di un accertamento compiuto dal Demanio per il fitto dei locali di Via S. Susanna, adibiti a sede dell'Ente

e per i quali mai erasi corrisposto alcun canone, nell'affidamento di poterne avere l'uso gratuito, o ad un canone simbolico, come in precedenza assentito all'Ente di diritto pubblico « Istituto Luce ».

Le altre spese ordinarie di funzionamento si sono mantenute, nei vari anni, ad un livello pressoché costante.

Il loro ammontare, nel 1968, è stato di lire 57.616.111, così suddistinto:

— lire 35.989.325 per stipendi, oneri sociali e previdenziali;
— lire 13.989.325 per costo degli organi sociali dell'Ente;
— lire 6.734.333 per costi dei servizi generali;
— lire 1.226.808 per ammortamenti, deperimenti, imposte e tasse e varie.

Per affrontare i propri costi di gestione, in mancanza di qualsiasi altra risorsa, l'Ente ha utilizzato, consumandolo, il fondo di dotazione e gli interessi percepiti sulle decrescenti quote del fondo medesimo, versato in deposito bancario fruttifero.

I bilanci dell'Ente per gli esercizi 1965, 1966, 1967 e 1968 sono stati approvati con decreto ministeriale in data, rispettivamente del 22 giugno 1966, 28 giugno 1967, 11 giugno 1968 e 24 giugno 1969.

7. — Considerazioni conclusive

I dati sopra riferiti portano a constatare che, nonostante la cospicua assegnazione di 4.850 milioni disposta con la legge 4 novembre 1965, n. 1213, e le altre varie provvidenze elargite con la medesima legge per il riassetto ed il potenziamento del gruppo cinematografico pubblico, la situazione economico-patrimoniale dell'Ente e delle Società inquadrate si è andata ulteriormente aggravando.

Per ciò che riguarda l'Ente, è facile individuarne la causa nell'assoluta mancanza di un qualsiasi provento, stante la situazione di permanente dissesto delle Società inquadrate.

Esso, pertanto, ha dovuto far fronte ai propri oneri, attingendo, all'originario fondo di dotazione di 400 milioni, già consumato, quasi per l'intero, alla fine del 1968.

Quanto alle Società, già si è rilevato come solo il ricorso alla rivalutazione dei beni patrimoniali, largamente compiuto da Cinecittà e dal Luce, oltre i limiti di una bene ordinata gestione, abbia reso meno appariscenti le loro globali perdite di gestione ed evitata la necessità di procedere, con maggiore frequenza, alla ricostituzione del capitale sociale, in gran parte annualmente consumato dalle perdite.

Esauritosi il rimedio di ulteriori rivalutazioni, ormai spinte al massimo del valore dei beni, i bilanci del 1968 evidenziano, per tutte le Società, una situazione che richiede il ripianamento delle perdite, ai sensi degli articoli 2446 e 2448 del Codice Civile.

Particolarmente gravi sono le nuove perdite dell'Istituto Luce, che trovandosi nella costante impossibilità di far fronte alle scadenze dei propri impegni finanziari, rende ancor più indifferibile ed urgente la soluzione dei problemi di fondo, da cui è travagliata l'esistenza dell'intero gruppo cinematografico pubblico.

È appena il caso di aggiungere che, ove non fossero rimosse le cause di tale generale dissesto, a nulla varrebbe lo stanziamento di nuovi fondi, come ben dimostra la recente esperienza dell'ultima assegnazione di 4.850 milioni.

Nel corso del quadriennio, e fino ad oggi, nessuna delle iniziative che, al fine del riassetto, pur erano state previste nel programma di impiego dell'assegnazione di cui sopra, ha avuto

un principio di esecuzione: né la riduzione del pesante carico del personale, o, quanto meno, la più elementare misura del blocco delle nuove assunzioni che, dall'Istituto Luce in particolare, hanno continuato ad essere disposte, annullando il beneficio derivante dagli stessi esodi normali; né il ridimensionamento delle Società, secondo quei criteri tecnico-economici di integrazione e di ristrutturazione, più volte indicati nelle varie relazioni programmatiche; né una qualsivoglia azione promozionale e di appoggio a Cinecittà ed al Luce, quale intendevasi realizzare con l'apporto di 1.800 milioni alla nuova « Italnoleggio », anch'essa avviatasi in una gestione deficitaria.

E, conclusivamente, può bene dirsi che, in assenza di ogni più opportuna riforma strutturale, resta insanabile la non economicità della gestione delle aziende inquadrate nell'Ente autonomo per il Cinema.

ESERCIZIO 1965

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel presentare a norma di legge e di statuto (articolo 11 decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 1958, n. 575) il Bilancio patrimoniale ed il Conto economico, relativi alla gestione del 1965, il Consiglio di Amministrazione ritiene doveroso richiamare l'attenzione dell'Organo tutorio sulla grave situazione nella quale l'Ente versa ed in cui è stato costretto, ed è costretto, ad operare.

Di tale obiettiva situazione l'Ente ha doverosamente dato ampia e documentata relazione nelle « Prime linee di risanamento finanziario e di riconversione delle Società inquadrate » trasmesso al Ministero delle Partecipazioni Statali fin dal luglio 1965. Il documento, approvato alla unanimità dal Consiglio, non solo ha indicato la perdurante crisi delle Società del gruppo, ma ha anche rilevato la inadeguatezza del fondo di dotazione conferito all'Ente con la legge 1330/1961. In proposito l'Ente nella sua responsabile azione ha messo in opera tutti gli accorgimenti per contenere al massimo le spese di gestione procedendo, suo malgrado, anche ad una forte riduzione del personale, i cui risultati positivi, peraltro, come sarà successivamente documentato, non sono registrabili nel bilancio 1965.

Per quanto riguarda le Società del gruppo, anche se nell'esercizio decorso non è stato possibile raggiungere risultati concreti, soprattutto per la perdurante crisi di mercato dello intero settore e per la mancanza della legge sul cinema, sono state gettate le premesse per un soddisfacente lavoro futuro, al quale si può guardare con sufficiente ottimismo, attraverso la promozione di iniziative intese ad aumentare la redditività delle Aziende.

L'Ente, inoltre, ha impartito precise disposizioni alle Società per contenere una spinta inflazionistica ereditata dalle passate amministrazioni, in ordine al personale, con il blocco delle assunzioni.

* * *

Il quarto bilancio dell'Ente chiuso al 31 dicembre 1965, porta un disavanzo di lire 48.743.464.

Le risultanze del *Conto patrimoniale* sono le seguenti:

all'attivo

Attività liquide	L.	153.399
Attività realizzabili	»	8.711.375.050
Attività immobilizzate	»	9.803.076
Magazzino cancelleria e stampati	»	345.812
Totale attività	L.	8.721.677.337
Disavanzo esercizi precedenti	»	170.520.552
Totale	L.	8.892.197.889
Disavanzo dell'esercizio 1965	»	48.743.464
	L.	8.940.941.353

al passivo

Fondo di dotazione	L.	2.331.000.000
Fondi ammortamenti e accantonamenti	»	37.602.215
Creditori	»	6.572.339.138
Totale passività . . .	L.	8.940.941.353

Il *Conto economico* espone:

Spese ed oneri	L.	407.731.622
Proventi	»	358.988.158
con un disavanzo di esercizio come sopra di.	L.	48.743.464

I *Conti d'ordine* portati in bilancio per lire 3.000.001, sono così formati:

Garanzia di carica per Amministratori delle Società inquadrate . .	L.	3.000.000
Mobilio dell'Istituto Luce S.p.A. presso la sede dell'Ente	»	1
	L.	3.000.001

Esaminato il *Conto patrimoniale* e raffrontandolo a quello dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1964 si nota:

all'attivo

— le attività liquide sono ridotte alla sola disponibilità della cassa economato.

Il conto *Banche* è stato portato nel passivo sotto la voce Creditori per una esposizione di scoperto di conto per lire 165.228.885 verso il Banco di Sicilia il quale, con atto notarile del 18 novembre 1965, ha concesso all'Ente un finanziamento di lire 360.000.000 a valere sui futuri contributi statali per gli esercizi 1966-1967-1968-1969. Finanziamento che l'Ente ha devoluto, in parti uguali, alle due Società inquadrate.

In conseguenza del suesposto finanziamento e della relativa concessione di scoperto di conto, il conto *Banche* è stato portato nel passivo del bilancio con la cifra di cui sopra.

Il conto *Partecipazioni azionarie* non ha subito nessuna variazione rispetto al bilancio 1964. La voce *Crediti verso Società inquadrate*, oltre al noto mutuo ipotecario « Cinecittà » di lire 5.165.423.500, ha subìto un aumento di lire 360.000.000. Il mutuo di lire 5.165.423.500 a debito della S.p.A. Italiana Stabilimenti Cinematografici « Cinecittà », a seguito di contatti che l'Ente ha avuto con l'I.R.I., è stato prorogato di un anno e la nuova scadenza è al 30 aprile 1966. L'I.R.I., con la sua lettera del 1° maggio 1965, ha però preteso un aumento del tasso di interessi a partire dal 1° maggio 1965, che dal 6 per cento è stato portato al 7 per cento.

Va, comunque, precisato che tale richiesta anche per l'intervento del Ministero delle partecipazioni statali, è oggetto di trattative per giungere ad una eventuale transazione alle richieste dell'I.R.I.

L'aumento dei 360 milioni che il conto ha subito a fine 1965 è dovuto alla erogazione da parte delle Società inquadrate del finanziamento concesso all'Ente dal Banco di Sicilia il 18 novembre 1965.

Il *Conto debitori* di lire 1.254.913.515 è comprensivo degli interessi attivi sul mutuo ipotecario « Cinecittà » di lire 5.165.423.500 per un totale di lire 1.227.648.984. Tali interessi trovano la loro contropartita al passivo per uguale importo di interessi che l'Ente deve all'IRI.

Il *Conto attività immobilizzate* ha subito una lievissima variazione nelle voci « Mobilio » e « Biblioteca ».

al passivo

Il *Fondo di dotazione* non ha avuto variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il *Fondo tasse* di lire 20.661.700 è stato anche per il 1965 incrementato di lire 5.165.425 in attesa della definizione del ricorso contro il pagamento della imposta di abbonamento.

Il *Fondo ammortamento* di lire 6.361.065 è stato aggiornato di lire 1.611.499. Calcolo fatto, come sempre, in base alle circolari del Ministero delle Finanze — Direzione Generale Imposte Dirette.

Il *Fondo interessi passivi* di lire 4.355.584 che si portava nel bilancio 1964, è stato stornato, nel corso del 1965, in base a delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il *Fondo liquidazione personale dipendente* che al 31 dicembre 1964 era in bilancio per lire 18.579.556, nel corso del 1965 ha subito diverse variazioni. Nel marzo 1965 sono stati licenziati n. 4 dipendenti (3 funzionari ed 1 impiegata) e l'indennità di licenziamento corrisposta è stata portata a diminuzione del fondo relativamente a lire 11.025.346, con un residuo saldo di lire 7.554.210. Al 31 dicembre 1965 è stato fatto l'aggiornamento delle indennità per il personale ancora in servizio a tale data, aumentando il fondo di lire 3.025.240.

Il *Conto Creditori Conto garantito* come per gli esercizi precedenti espone il debito dello Ente verso l'I.R.I. per il noto finanziamento. Gli interessi su detto finanziamento per lire 1.227.648.984 sono contabilizzati sotto la voce *Creditori vari*. Detto conto riporta pure vari debiti dell'Ente: per tributi erariali, lire 6.922.690; contributi assicurativi e previdenziali, lire 1.729.456; competenze personale dipendente a saldo 1965, lire 2.942.418, ed altre partite minori.

Esaminando le varie voci del *Conto economico* si nota alle *Spese e oneri*:

— Imposte e tasse per lire 723.776 così formate:
  — Imposta sulle Società lire 236.872;
  — Aggi esattoriali lire 73.261;
  — IGE e diritti postali lire 413.643;

— Stipendi e salari per lire 33.769.272.

Non si può fare un raffronto percentuale rispetto alla cifra esposta al 31 dicembre 1964 perché i n. 4 dipendenti licenziati il 15 marzo 1965 gravano sul bilancio in esame fino al 15 giugno 1965 relativamente ad una impiegata, e fino al 15 agosto 1965 i rimanenti tre funzionari. Così dicasi per i *Contributi previdenziali ed assicurativi* di lire 5.443.770.

Le *Spese generali varie* contenute al massimo, sono di lire 3.040.923 registrando un lieve aumento rispetto a quelle dell'esercizio precedente, determinato soprattutto da un moltiplicarsi di iniziative e di lavoro dell'Ente.

Per quanto riguarda i *Proventi* dell'esercizio essi sono così formati:

Interessi attivi su conto presso il Banco di Sicilia	L.	10.271.008
Interessi attivi su mutuo ipotecario « Cinecittà »	»	344.361.566
In Totale. . . .	L.	354.632.574

Il Consiglio ritiene doveroso richiamare l'attenzione dell'Autorità tutoria e degli organi responsabili sul fatto che l'Ente, nonostante il disposto dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 1958, n. 575, ha dovuto fronteggiare le spese di gestione con il fondo di dotazione, sia pure amministrato con criteri di rigorosa economicità, poiché le Società del gruppo, per le note ragioni, sono state nella assoluta impossibilità di riversare « proventi di qualsiasi genere » all'Azionista.

Restano altresì da accertare i rapporti di debito e di credito per servizi reciprocamente prestatisi tra l'Ente e l'Istituto Luce S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha sottoposto a periodiche ispezioni l'attività dell'Ente.

Il Consigliere della Corte dei Conti ha esplicato il controllo ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259 e conformemente al disposto dell'articolo 9 dello Statuto dell'Ente.

Il Consiglio di Amministrazione desidera, infine, ringraziare il Direttore Generale dello Ente per la sua intelligente e competente collaborazione e gli Impiegati che, nonostante la forte riduzione del personale (circa il 40 per cento), determinata da inderogabili esigenze di contenimento delle spese in ogni direzione, hanno assolto il loro compito con scrupoloso senso del dovere e con indubbio spirito di sacrificio.

Si rimette per l'approvazione dell'On.le Ministro, in una alla presente relazione ed a quella del Collegio Sindacale, il Bilancio ed il Conto Economico relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1965.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1965 porta le seguenti risultanze, esclusi i « conti d'ordine »:

Passività	L.	8.940.941.353
Attività	»	8.892.197.889
Disavanzo	L.	48.743.464

Tali risultanze trovano conferma nel saldo del conto economico, come segue:

Spese ed oneri	L.	407.731.622
Proventi	»	358.988.158
Disavanzo come sopra	L.	48.743.464

Il disavanzo totale di gestione ha, così, raggiunto l'ammontare di lire 219.264.016.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha illustrato i principali fatti amministrativi e le risultanze della gestione.

Da parte nostra, è doveroso evidenziare che fino a quando le Società controllate non avranno raggiunto un assestamento che consenta la gestione attiva, l'Ente dovrà far fronte alle proprie spese di esercizio continuando ad attingere dal fondo di dotazione.

Le misure adottate nel corso dell'esercizio allo scopo di alleggerire gli oneri di gestione si sono dimostrate quanto mai opportune e meglio potranno portare i loro riflessi nei futuri esercizi: anche in questa sede, comunque, rinnoviamo vive raccomandazioni per continuare con le più severe economie.

Intanto, diamo atto che i risultati esposti nel bilancio concordano con quelli delle scritture contabili e che l'elaborato rispecchia l'effettiva situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Ente.

Abbiamo pure accertato che il « fondo indennità licenziamento per il personale », contabilizzato in lire 10.579.450, risulta adeguato all'anzianità del personale ed alla retribuzione dallo stesso goduta alla fine dell'esercizio e che le quote di ammortamento sono state calcolate con la applicazione dei coefficienti previsti dalle vigenti disposizioni.

Durante l'esercizio abbiamo assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo eseguito le prescritte verifiche, sempre accertando la regolarità della gestione contabile ed amministrativa.

Ciò premesso, esprimiamo parere favorevole per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1965 e del relativo conto economico.

IL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1965

Attivo

Attività liquide:						
Cassa economato			L.	153.399		
Attività realizzabili:						
Partecipazioni azionarie . . .	L.	1.931.000.000			All.	1
Crediti verso Società inquadrate	»	5.525.423.500			All.	2
Debitori diversi	»	1.254.913.515			All.	3
Debitori per depositi cauzionali.	»	38.035			All.	4
			»	8.711.375.050		
Attività immobilizzate:						
Impianti, macchine, attrezzi, mobilio arredamento e biblioteca			»	9.803.076	All.	5
Magazzino cancelleria e stampati			»	345.812		
Disavanzo esercizi precedenti			»	170.520.552		
Totale attività . . .			L.	8.892.197.889		
Disavanzo dell'esercizio			»	48.743.464		
			L.	8.940.941.353		
Conti d'ordine			»	3.000.001	All.	6
			L.	8.943.941.354		

Passivo

Fondo di dotazione:						
Fondo liquido iniziale	L.	400.000.000				
Partecipazioni azionarie . . .	»	1.931.000.000				
			L.	2.331.000.000	All.	7
Fondo ammortamenti e accantonamenti:						
Fondo tasse	L.	20.661.700			All.	8
Fondo ammortamenti	»	6.361.065			All.	5
Fondo liquidazione personale dipendente	»	10.579.450			All.	9
			»	37.602.215		

Creditori:

Creditori conto garantito . .	L.	5.165.423.500		All.	10
Banco di Sicilia	»	165.228.885		All.	11
Creditori vari	»	1.241.686.753		All.	12
			L. 6.572.339.138		
Totale passività . . .			L. 8.940.941.353		
Conti d'ordine			» 3.000.001	All.	6
			L. 8.943.941.354		

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1965

Spese ed oneri

Spese bancarie	L.	4.400		
Imposte e tasse	»	723.776	All.	13
Ammortamenti e deperimenti	»	1.611.499	All.	5
Rateo fondo liquidazione personale dipendente	»	3.025.240	All.	9
Stipendi e salari	»	33.769.272		
Contributi assicurativi e previdenziali	»	5.443.770	All.	14
Spese per gli organi dell'Ente	»	14.733.363		
Spese generali e varie	»	3.040.923	All.	15
Interessi passivi	»	345.289.369	All.	16
Spese legali e notarili	»	90.100		
	L.	407.731.622		

Proventi

Interessi attivi	L.	354.632.574	All.	17
Storno fondo interessi passivi.	»	4.355.584		
Disavanzo dell'esercizio	»	48.743.464		
	L.	407.731.622		

PAGINA BIANCA

ESERCIZIO 1966

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel presentare a norma di legge e di statuto (articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 1958, n. 575) il bilancio patrimoniale ed il conto economico relativo alla gestione del 1966, il Consiglio di Amministrazione ritiene doveroso richiamare l'attenzione dell'Organo tutorio su quanto fu oggetto di « Prime linee di risanamento finanziario e di riconversione delle Società inquadrate ». In tale documento si sottolinea la situazione particolarmente anomala dell'Ente Cinema che presentava — e registra tuttora — un'assoluta carenza di entrate proprie degli enti di gestione, rappresentate dai dividendi derivanti dalle partecipazioni delle Società inquadrate. La situazione è resa più grave — ed è fatto esplicito riferimento in analoghe relazioni, periodicamente sottoposte alla Autorità tutoria — dalla inadeguatezza del « fondo di dotazione », che, come è noto, oltre a servire alle spese di mantenimento dell'Ente, deve servire ai « fini del riassetto finanziario delle Società inquadrate ». Tale fondo di dotazione (per il quale, peraltro, il Governo fin dal 1961 26 novembre aveva assicurato un congruo aumento, accogliendo un ordine del giorno della Camera dei Deputati) dopo quasi cinque anni di gestione (le cui spese sono state contenute al minimo indispensabile), si è ridotto a cifra estremamente esigua e preoccupante.

In conformità ai suoi fini istituzionali l'Ente ha provveduto ad elaborare un programma operativo di interventi per risolvere i problemi delle Società inquadrate, in passato caratterizzato da una delicata situazione finanziaria, determinata da un insopportabile carico di interessi passivi, da un onere sproporzionato di spese generali e quindi da un fortissimo squilibrio fra costi e ricavi.

Alla luce della nuova legge sul cinema 1213/4 novembre 1965, che sottolinea la insostituibile funzione della impresa pubblica nel settore, l'Ente Cinema ha redatto un programma di interventi condensato nel « Piano di utilizzazione delle somme da devolvere — a norma dell'articolo 42 della legge 4 novembre 1965 n. 1213 — all'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema per l'attuazione dei compiti previsti dal 2° comma dell'articolo 4 della legge 1330 del 2 dicembre 1961 », approvato con relativo decreto (30 giugno 1966) del Ministro delle Partecipazioni Statali, di concerto con il Ministro per il turismo e lo spettacolo, sentito il Comitato dei Ministri di cui al 2° e 3° comma dell'articolo 2 legge 1213.

Sulla base di tale piano che ha come fondamento la necessaria unitarietà dei problemi finanziari e di quelli economici sostanziali, l'Ente Cinema ha impostato la propria politica di interventi per conseguire i seguenti risultati:

a) « Riassetto e riorganizzazione delle Società controllate in modo da assicurarne l'efficienza e coordinarne le iniziative » con progressiva estinzione della massa debitoria; risanamento economico delle aziende anche attraverso le somme predisposte nel già citato « piano di utilizzo » ex art. 42 legge 1213; contenimento al massimo delle spese di gestione con relativo blocco di ogni e qualsiasi tipo di assunzione; aumento del potenziale produttivo.

b) Rivalutazione del patrimonio immobiliare delle Aziende inquadrate mediante presentazione di ricorso al Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, con conseguente valutazione ottimale dei terreni di « Cinecittà » e del « Luce » nel nuovo Piano Regolatore di Roma.

c) Definizione dei compiti delle Società inquadrate secondo un programma di « specializzazione e di integrazione » per porre le Società stesse su di un piano di redditività di gestione, di riduzione dei costi e di competitività sul piano nazionale ed internazionale. In proposito il Consiglio segnala che le Società attraversano un momento discretamente favorevole sul piano della produzione, nonostante la permanente crisi del mercato cinematografico.

d) In conformità a quanto previsto dal « Piano di utilizzazione », costituzione nel luglio scorso di una nuova società: la Ital-Noleggio Cinematografico S.p.A., con il compito di attuare una politica di « promotion » nel settore e di dare una dinamica imprenditoriale alle Società del gruppo.

Il criterio seguito anche nella redazione del « Piano » citato è stato quello di non « limitarsi a disporre di una semplice erogazione alle Società inquadrate ai fini di un parziale e momentaneo risanamento dei loro bilanci », quanto piuttosto nel realizzare « un piano globale ove siano concretamente indicati i mezzi per tendere al risanamento economico (e non meramente finanziario) delle Società stesse ».

Ma perché l'Ente Gestione Cinema possa essere messo nelle condizioni di assolvere compiutamente ai suoi fini istituzionali e secondo la legge 1213 è necessario ed urgente che si verifichino alcune condizioni chiaramente indicate nei citati documenti sottoposti, peraltro, alla Autorità tutoria, e cioè:

1) aumento del fondo di dotazione;

2) definizione dei rapporti di collaborazione tra la Rai-TV ed Ente Cinema in ottemperanza al disposto dell'articolo 55 della legge 1213.

3) ammodernamento degli impianti e dei mezzi tecnici delle Aziende e razionalizzazione delle unità produttive.

* * *

Il quinto bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1966 si chiude con un disavanzo di lire 110 milioni 190.484. Detta perdita è così formata: per lire 31.040.484 da spese e perdite derivanti dalla normale gestione dell'Ente che in virtù di una rigorosa impostazione economica nelle spese di gestione, nonostante il considerevole aumento di lavoro degli uffici dell'Ente, registra una diminuzione, rispetto all'esercizio 1965, di ben lire 17.702.980; e per lire 79.150.000 dalla perdita sul pacchetto azionario della S.p.A. Istituto Luce inserite in bilancio secondo le disposizioni dell'Organo tutorio.

All'attivo

Attività liquide	L.	216.554
Attività realizzabili	»	12.568.377.215
Attività immobilizzate	»	9.853.736
Magazzino cancelleria e stampati	»	459.205
Totale attività	L.	12.578.906.710
Disavanzo esercizi precedenti	»	219.264.016
Totale	L.	12.798.170.726
Disavanzo dell'esercizio 1966	»	110.190.484
	L.	12.908.361.210

Al passivo

Fondo di dotazione	L.	2.331.000.000
Fondi ammortamenti e accantonamenti	»	46.935.613
Creditori	»	10.530.425.597
Totale passività	L.	12.908.361.210

Il *Conto economico* espone:

Spese ed oneri	L.	501.132.458
Proventi	»	390.941.974
con un disavanzo come sopra di	L.	110.190.484

Il bilancio porta un totale di lire 6.000.001 per *Conti d'ordine* che sono così formati:

Garanzia di carica per Amministratori delle Società inquadrate . .	L.	6.000.000
Mobilio dell'Istituto Luce S.p.A. presso la sede dell'Ente	»	1
	L.	6.000.001

Passando ad esaminare il *Conto patrimoniale* e raffrontandolo con quello dell'esercizio precedente, si rileva:

all'attivo

— Le *attività liquide* restano sempre limitate alla sola disponibilità della Cassa economato.

Il *Conto partecipazioni azionarie* ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

— partecipazione all'Istituto Luce S.p.A. al 31 dicembre 1965 (quota Ente) lire 1.676.000.000. Durante l'anno 1966 l'Assemblea dei Soci della Società nelle sedute del 27 maggio, 21 giugno, 12 luglio 1966 ha stabilito e determinato le seguenti variazioni:

— riduzione del capitale sociale per perdite a lire 196.860.000 di cui lire 196.850.000 partecipazione dell'Ente e lire 10.000 partecipazione di « Cinecittà »;

— nella seduta assembleare del 12 luglio 1966 l'Azionista Ente propone e delibera l'aumento del capitale a lire 1.596.860.000 di cui lire 1.596.850.000 con azioni intestate all'Ente e lire 10.000 con azione intestata a « Cinecittà ».

— Partecipazione alla S.p.A. Italiana Stabilimenti Cinematografici « Cinecittà ». Con Assemblea del 5 luglio 1966 l'Ente Cinema, Azionista della Società, delibera l'aumento del capitale sociale di lire 255.000.000 a lire 1.905.000.000. Nella stessa seduta viene disposta l'utilizzazione di lire 1.605.000.000 sottoscritte ad estinzione delle perdite sociali. Il capitale della Società è così ridotto a lire 300.000.000 suddiviso in numero 30.000 azioni intestate all'Ente Cinema.

— Partecipazione alla Società Ital-Noleggio Cinematografico S.p.A. In data 10 giugno 1966 l'Ente Cinema e « Cinecittà » costituiscono la Società di cui a margine con un capitale sociale di lire 50.000.000. La partecipazione dell'Ente è di lire 49.900.000.

Conseguentemente a tutte le predette variazioni il saldo del *Conto partecipazioni azionarie* che si porta in bilancio è di complessive lire 1.946.750.000.

La voce *Crediti verso Società inquadrate* espone soltanto l'importo del mutuo ipotecario « Cinecittà » di lire 5.165.423.500 Con l'ultima proroga concessa dall'IRI il mutuo è scaduto il 30 aprile 1966. Sono in corso contatti con l'Istituto in parola, tramite il Ministero delle Partecipazioni Statali, per trovare nel minor tempo possibile una soluzione della pendenza

Il *Conto debitori* di lire 5.456.165.680 è formato dalle seguenti partite:

— lire 1.589.228.629 *interessi sul mutuo IRI-CINECITTÀ* di lire 5.165.423.500 a debito della Società. Tali interessi trovano la loro contropartita al passivo per uguale importo che l'Ente deve all'IRI;

— lire 25.827.125 a debito della Società « Cinecittà » per imposta di abbonamento sul mutuo IRI di lire 5.165.423.500. Tale credito trova la contropartita nella voce « *Fondo* tasse » al passivo, per prudenziale accantonamento in attesa della definizione del ricorso inoltrato nel 1962;

— lire 140.000.000 rappresentanti i contributi stanziati dall'articolo 45 della legge 1213 per riammodernamento degli impianti tecnici delle Società inquadrate nell'Ente relativi agli esercizi 1965-1966. Tali contributi non sono stati incassati alla data del 31 dicembre 1966;

— lire 300.000.000 si riferiscono ai contributi relativi all'articolo 6 della legge 1330 che saranno erogati all'Ente Cinema, per il riassetto finanziario delle Società inquadrate, negli esercizi 1967-1968-1969. L'Ente espone in bilancio il credito suddetto perché a fine 1965 ha stipulato con il Banco di Sicilia, in conformità a delibera consiliare autorizzata dallo Organo tutorio, un atto di anticipazione delle predette annualità che ha regolarmente devoluto in parti uguali alla Società Istituto Luce e « Cinecittà ».

— lire 396.000.000 a debito dell'Istituto Luce S.p.A. quale anticipazione dell'Ente a favore della Società in conto future prestazioni specificate dall'articolo 12 della legge 1213/1965. La somma è stata incassata durante l'anno 1966 come contributo stanziato per gli esercizi 1965 e 1966 dal Ministero del Turismo e Spettacolo per i compiti da svolgere in base al succitato articolo 12.

— Lire 3.005.000.000 è la somma utilizzata per l'ammortamento delle perdite delle Società « Cinecittà » e Istituto Luce, utilizzando lo stanziamento dello Stato effettuato con l'articolo 42 della legge 1213/1965. Per la Società Cinecittà: lire 1.605.000.000; per la Società Istituto Luce lire 1.400.000.000.

Il *Conto attività immobilizzate* ha subito una minima variazione nelle voci « Mobilio » e « Biblioteca ».

Al passivo

Il *Fondo di dotazione* non ha subito variazioni.

Il *Fondo tasse* di lire 25.827.125 è stato aumentato per il 1966 dell'importo di lire 5.165.425.

Il *Fondo ammortamento* è stato incrementato di lire 1.385.234 ed espone in bilancio un totale di lire 7.746.299.

Il *Fondo liquidazione personale dipendente* è stato aggiornato al 31 dicembre 1966 a totali lire 13.362.189 con un aumento di lire 2.782.739.

Il *Conto creditori conto garantito*, oltre al noto debito dell'Ente verso l'IRI per lire 5.165.423.500, porta il debito dell'Ente verso l'IMI di lire 1.075.000.000 contratto con atto di mutuo stipulato il 26 dicembre 1966.

Per procedere alla eliminazione delle perdite di esercizio della Società « Cinecittà », l'Ente ha sottoscritto l'aumento di capitale come specificato nella voce « *Partecipazioni azionarie* » ed ha stipulato un mutuo con l'Istituto Mobiliare Italiano per la somma di lire 1.075.000.000 cedendo a garanzia il credito che vanta nei confronti del Ministero delle Partecipazioni Statali.

La somma di lire 1.075.000.000 è stata dall'IMI versata alla Società « Cinecittà » ed ha consentito l'eliminazione delle perdite pregresse.

Il Banco di Sicilia vanta un credito verso l'Ente di lire 118.960.838.

La voce creditori vari riporta gli interessi a credito IRI per il noto finanziamento per un importo complessivo di lire 1.589.228.629; il credito di « Cinecittà » per contributi articolo 45

legge 1213 lire 70.000.000, saldo sottoscrizione capitale lire 175.000.000, saldo contributi legge 1330 lire 5.321.218; il credito dell'Istituto Luce per contributi articolo 45 legge 1213 lire 70.000.000, saldo contributi legge 1330 lire 5.321.218, varie lire 214.189.

Lire 396.000.000 erogazione del Ministero del turismo e spettacolo relativa agli esercizi 1965-1966 accantonata per l'utilizzazione dei compiti specificati dall'articolo 12 della legge 1213/1965;

Lire 1.850.000.000 l'incasso delle quote 1965-1966 all'articolo 42 della legge 4 novembre 1965, n. 1213.

Gli altri debiti esposti in bilancio sono: per tributi erariali lire 6.173.633; contributi assicurativi e previdenziali lire 409.845; competenze personale dipendente a saldo 1966 lire 3.033.348; ed altre partite minori.

Esaminando le diverse voci del Conto economico si rileva alle *Spese ed oneri*:

Imposte e tasse per lire 613.085 così formate:

Imposta sulle Società 1965	L.	189.791
IGE e diritti postali	»	423.294
	L.	613.085

Stipendi e salari per lire 20.064.514 (con una diminuzione rispetto al 1965 di lire 13.704.758); contributi assicurativi e previdenziali per lire 4.623.386 (con una diminuzione rispetto al 1965 di lire 820.384).

Le Spese Generali varie per lire 2.913.045 registrano una diminuzione rispetto a quella del precedente esercizio pari a lire 127.878.

Una forte incidenza sul conto economico dell'Ente è dovuta dalla perdita sul pacchetto azionario della Società inquadrata Istituto Luce. Il capitale sociale è stato diminuito per ammortamento perdite della somma di lire 1.479.150.000. L'erogazione dello Stato, per il riassetto della Società di cui all'articolo 42 della legge 1213 è stata di lire 1.400.000.000. La differenza di lire 79.150.000 costituisce la perdita non coperta dallo stanziamento dell'articolo 42 e incide sul bilancio dell'Azionista Ente.

Da notare nella voce Proventi il Conto interessi attivi così formato:

Interessi attivi Banco di Sicilia	L.	1.118.915
Interessi attivi su mutuo IRI - Cinecittà	»	361.579.645
Interessi attivi su anticipazione Banco di Sicilia a debito Istituto Luce e Cinecittà	»	28.228.414
In totale . . .	L.	390.926.974

* * *

Il Consiglio di Amministrazione ritiene doveroso sottolineare ancora una volta che l'Ente Cinema, nonostante il disposto dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 1958, n. 575, ha dovuto fronteggiare le spese di gestione con il fondo di dotazione, sia pure amministrato con criteri di rigorosa economicità, poiché le Società del gruppo, per le note ragioni, sono state nella assoluta impossibilità di riversare « proventi di qualsiasi genere » all'Azionista.

Il Consiglio di Amministrazione segnala alla Autorità tutoria il fatto che non sono stati ancora definiti i rapporti fra l'Ente e la Direzione Generale del Demanio in ordine alla sede di

via Santa Susanna. In proposito l'Ente confida di poter ottenere in uso i locali in parola ad un canone simbolico così come, nel 1932, furono ceduti all'allora Istituto Nazionale Luce, anch'esso Ente di diritto pubblico. Sulla base di tali osservazioni il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno iscrivere in bilancio cifre, sia pure per sola memoria, per fitti da pagare.

Restano, altresì da accertare i rapporti di debito e di credito per servizi reciprocamente prestatisi tra l'Ente, l'Istituto Luce S.p.A. e l'Ital-Noleggio Cinematografico S.p.A. A questo proposito si segnala che l'Ente Cinema ha messo a disposizione, per i primi mesi di gestione, alcuni locali per la nuova Società di noleggio.

Il Collegio Sindacale ha sottoposto a periodiche ispezioni l'attività dell'Ente.

Il Delegato della Corte dei Conti ha esplicato il controllo ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259 e confermemente al disposto dell'articolo 9 dello statuto dell'Ente.

Il Consiglio di Amministrazione desidera, infine, ringraziare il Direttore Generale dell'Ente per la sua intelligente e competente collaborazione e gli impiegati che hanno assolto il loro compito con scrupoloso senso del dovere e con indubbio spirito di sacrificio.

Si rimette, per l'approvazione dell'On.le Ministro, in una alla presente relazione ed a quella del Collegio Sindacale, il Bilancio ed il Conto Economico relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1966.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1966, presenta, esclusi i conti d'ordine, le seguenti risultanze:

Passività	L.	12.908.361.210
Attività	»	12.798.170.726
Disavanzo	L.	110.190.484

Tali risultanze trovano conferma nel conto economico come segue:

Spese ed oneri	L.	501.132.458
Proventi	»	390.941.974
Disavanzo come sopra	L.	110.190.484

Il disavanzo totale di gestione ha, così, raggiunto l'ammontare di lire 329.454.500.

Il Collegio Sindacale mette in evidenza che:

a) la differenza economica passiva presenta, oltre gli oneri di gestione, contenuti in lire 31.040.484, la perdita verificatasi con la diminuzione del valore nominale del pacchetto azionario dell'Istituto Luce, di lire 79.150.000;

b) gli ammortamenti sono stati contabilizzati con le seguenti percentuali:

Mobilio	12 %
Macchine	
Attrezzature telefoniche	
Impianto elettrico	
Arredamenti, tendaggi, biblioteca	18 %
Spese murarie	20 %
Autoveicolo: (totalmente ammortizzato)	—

c) il fondo liquidazione personale ha raggiunto l'ammontare di lire 13.362.189, adeguato alla consistenza numerica dei dipendenti ed alla anzianità dagli stessi acquisita;

d) nessuno stanziamento è stato tuttora effettuato per l'indennità di occupazione dei locali di via Santa Susanna n. 17, anche perché non ne è stato definito l'ammontare. Laboriose pratiche sono all'uopo in corso con i competenti uffici finanziari (Direzione Generale del Demanio, Ufficio Registro Demanio, Ufficio Tecnico Erariale).

* * *

Il Collegio Sindacale, che nel corso dell'esercizio ha assistito alle adunanze dell'Organo Consiliare ed ha eseguito le prescritte verifiche, assicura che i dati esposti nel bilancio concordano con quelli delle scritture contabili.

Esprime, pertanto, parere favorevole per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1966 e del relativo conto economico e per il riporto a nuovo della perdita dell'esercizio.

IL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1966

Attivo

Attività liquide:				
Cassa			L.	216.554
Attività realizzabili:				
Partecipazioni azionarie	L.	1.946.750.000		
Crediti verso Società inquadrate	»	5.165.423.500		
Debitori diversi	»	5.456.165.680		
Debitori per depositi cauzionali	»	38.035		
			»	12.568.377.215
Attività immobilizzate:				
Impianti, macchine, attrezzi, mobilio, arredamento e biblioteca			»	9.853.736
Magazzino cancelleria e stampati			»	459.205
Disavanzo esercizi precedenti			»	219.264.016
Totale attività			L.	12.798.170.726
Disavanzo dell'esercizio			»	110.190.484
			L.	12.908.361.210
Conti d'ordine			»	6.000.001
			L.	12.914.361.211

Passivo

Fondo di dotazione:				
Fondo liquido iniziale	L.	400.000.000		
Partecipazioni azionarie	»	1.931.000.000		
			L.	2.331.000.000
Fondo ammortamenti e accantonamenti:				
Fondo tasse	L.	25.827.125		
Fondo ammortamenti	»	7.746.299		
Fondo liquidazione personale dipendente	»	13.362.189		
			»	46.935.613
Creditori:				
Creditori conto garantito	L.	6.240.423.500		
Banco di Sicilia	»	118.960.838		
Creditori vari	»	4.171.041.259		
			»	10.530.425.597
Totale passività			L.	12.908.361.210
Conti d'ordine			»	6.000.001
			L.	12.914.361.211

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1966

Spese ed oneri

Spese bancarie	L.	4.800
Imposte e tasse	»	613.085
Ammortamenti e deperimenti	»	1.385.234
Rateo fondo liquidazione personale dipendente	»	2.782.739
Stipendi e salari	»	20.064.514
Contributi assicurativi e previdenziali	»	4.623.386
Spese per gli Organi dell'Ente	»	14.852.324
Spese generali varie	»	2.913.045
Interessi passivi	»	374.727.331
Legali e notarili	»	16.000
Perdite su partecipazione azionaria Istituto Luce	»	79.150.000
	L.	501.132.458

Proventi

Interessi attivi	L.	390.926.974
Fitti attivi	»	15.000
Disavanzo dell'esercizio	»	110.190.484
	L.	501.132.458

PAGINA BIANCA

ESERCIZIO 1967

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel presentare a norma di legge e di statuto il bilancio relativo all'esercizio 1967, il Consiglio di Amministrazione ritiene doveroso richiamare l'attenzione dell'Organo tutorio su quanto fu oggetto del « Piano programmatico per il risanamento delle Aziende inquadrate nell'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema ». Tale documento, approvato in data 4 luglio 1967 dal Comitato dei Ministri previsto dall'articolo 2 della legge 1213 sulla cinematografia, è ancora in attesa della sua attuazione (1).

Si faceva nuovamente presente la situazione anomala dell'Ente Cinema che privo di entrate proprie degli enti di gestione, rappresentate dai dividendi derivanti dalla partecipazione delle Società inquadrate, deve attingere per sostenere le spese di esercizio, al fondo di dotazione Tale fondo, inadeguato ed esiguo dal 1961, che — su richiesta della Camera dei Deputati — il Governo « si è impegnato ad aumentare congruamente a partire dal prossimo esercizio finanziario » (novembre 1961), si è ridotto, dopo sei anni, a cifra irrisoria e preoccupante.

In conformità ai suoi fini istituzionali l'Ente ha provveduto a perfezionare un programma operativo di interventi per risolvere i problemi delle Società inquadrate, ricordando ancora una volta la funzione indispensabile dell'impresa cinematografica pubblica peraltro confermata chiaramente nella legge 1213 del 4 novembre 1965 e sottolineando gli aiuti necessari per la sopravvivenza delle Aziende cinematografiche a partecipazione statale.

Tali interventi si possono riassumere come segue:

a) *Ristrutturazione delle partecipazioni azionarie del gruppo*

Dopo un attento esame delle potenzialità reali delle Aziende, l'Ente ritiene che una più razionale struttura delle Società possa trovarsi in una ripartizione secondo il criterio della

---

(1) Si riporta il testo integrale del comunicato del Ministero del turismo e dello spettacolo: « Roma 4 luglio 1967. Si è riunito oggi al Ministero del turismo e dello spettacolo il Comitato dei Ministri previsto dall'articolo 2 della legge 1213 sulla cinematografia.

Erano presenti: il Ministro per il turismo e lo spettacolo, On. Achille Corona, che ha presieduto la riunione, il Ministro per l'industria e commercio On. Giulio Andreotti, il Ministro per le partecipazioni statali, Sen. Giorgio Bo, il Sottosegretario alla pubblica istruzione, On. Giovanni Elkan e il Sottosegretario alle poste e telecomunicazioni, On. Crescenzo Mazza.

Il Comitato ha preso in esame la situazione finanziaria e strutturale del gruppo delle Aziende cinematografiche dello Stato.

Sulla relazione del Ministro Bo, tenuto conto delle proposte dell'Ente Gestione Cinema, il Comitato ha espresso parere favorevole al piano di risanamento e di sviluppo delle Aziende cinematografiche dello Stato, ed ha riaffermato l'esigenza di uno stretto coordinamento tra il settore della cinematografia e quello televisivo ».

Nel corso del triennio 1965-1968 sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente alla Autorità tutoria i seguenti « Piani »:

1965 — « Prime linee di risanamento e di riconversione delle Società inquadrate nell'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema ».

1966 — « Piano di utilizzazione delle somme da devolvere — a norma dell'articolo 42 della legge 4 novembre 1965 n. 1213 — all'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema per l'attuazione dei compiti previsti dal II comma dell'articolo 4 della legge 2 dicembre 1961 n. 1330 ».

1967 — « Piano programmatico per il risanamento delle Aziende inquadrate nell'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema ».

« specializzazione » (2) che distingua le attività istituzionali delle Società stesse come da seguente schema:

— Società di servizi a ciclo completo;

— Società di produzione specializzata e correlativa diffusione della stessa;

— Società di noleggio, distribuzione e partecipazione alla produzione.

b) *Sviluppo del Gruppo*

Ma ancora una volta il Consiglio dell'Ente è costretto ad affermare che per esercitare la propria funzione di finanziaria ed essere in condizione di svolgere i propri compiti istituzionali è urgente e necessario:

— Adeguare il fondo di dotazione dell'Ente;

— Costituire un capitale per l'Istituto Luce onde permettergli una adeguata capacità produttiva;

— Fornire un apporto di capitale a « Cinecittà »;

— Sottoscrivere un aumento di capitale per l'Ital-Noleggio.

L'Ente ritiene che, ove non sia messo in grado di svolgere la propria attività istituzionale con mezzi adeguati e con conseguente capacità direzionale, qualsiasi sforzo per sostenere le Aziende rimanenti sarebbe vano e si trasformerebbe in un inutile sperpero di pubblico denaro.

Come si può rilevare anche dalle poste più significative del bilancio l'Ente attraverso una politica di opportuni interventi ha conseguito i seguenti risultati:

— ha mantenuto il livello occupazionale dei suoi dipendenti incrementandolo a seconda di particolari esigenze di qualche unità;

— ha considerevolmente elevato il potenziale produttivo delle sue Aziende;

— ha creato e sta potenziando una Società di noleggio e partecipazione alla produzione con un incisivo programma;

— ha provveduto all'operazione di rivalutazione dei terreni di « Cinecittà » e dello Istituto Luce;

— ha sviluppato una politica di promotion soprattutto nel settore della produzione e distribuzione del film specializzato;

— ha realizzato un concreto servizio in conformità al disposto degli artt. 11-12 legge 1213 a favore delle Pubbliche Amministrazioni, anche se ha dovuto registrare qualche difficoltà da parte di Aziende a prevalente partecipazione statale;

— ha avviato l'intero gruppo ad una seria collaborazione con la Rai-TV;

— ha operato secondo criteri di economicità, contenendo al massimo le spese di gestione.

* * *

Il sesto bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1967 chiude con un disavanzo di esercizio di lire 52.468.059 con una diminuzione di lire 57.722.425 rispetto a quello dell'esercizio precedente.

(2) Relazione programmatica 1967 dell'on.le Ministro per le Partecipazioni Statali - pag. 178 e sg. - ved. « Piano programmatico per il risanamento delle Aziende » - 7 giugno 1967.

All'attivo

Attività liquide	L.	250.381.511
Attività realizzabili	»	13.129.310.528
Attività immobilizzate	»	9.908.701
Magazzino cancelleria e stampati	»	481.045
Totale attività	L.	13.390.081.785
Disavanzo esercizi precedenti	»	329.454.500
	L.	13.719.536.285
Disavanzo dell'esercizio 1967	»	52.468.059
	L.	13.772.004.344

Al passivo

Fondo di dotazione	L.	2.331.000.000
Fondo ammortamenti e accantonamenti	»	56.000.561
Creditori	»	11.385.003.783
Totale passività	L.	13.772.004.344

Il *Conto economico* espone:

Spese ed oneri	L.	438.309.086
Proventi	»	385.841.027
con un disavanzo come sopra di lire	L.	52.468.059

Detta perdita è formata: per lire 34.332.496 da spese e perdite derivanti dalla normale gestione dell'Ente che in virtù di una rigorosissima impostazione economica delle spese di esercizio nonostante l'aumento di lavoro degli uffici, registra un lievissimo aumento di lire 3.295.012 rispetto all'esercizio 1966 e per lire 18.132.563 degli interessi *dell'operazione mutuo IMI-Cinecittà inseriti in bilancio come peraltro si era* verificato nel Bilancio 1966 per la perdita dell'Istituto Luce. L'Ente si riserva in proposito in sede di approvazione del bilancio 1968, di trovare i mezzi di copertura delle somme di cui sopra.

Il lieve aumento delle spese di gestione è stato determinato — si ripete — dal considerevole raddoppio di lavoro che l'Ente ha realizzato per la sua azione di promotion (vedi conferenza stampa, viaggi, convegni, « Cinema Italiano »).

I *Conti d'ordine* che si portano in bilancio sono di complessive lire 5.200.001 e sono così composti:

Titoli depositati a cauzione di carica Amministratori Società inquadrate	L.	5.200.000
Beni di terzi presso la sede dell'Ente	»	1
	L.	5.200.001

Passando ad esaminare le singole voci al *Conto patrimoniale* e raffrontandole con quelle del precedente esercizio si nota:

All'attivo

— Le Attività liquide, oltre alla disponibilità della cassa economato di lire 343.103, sono formate da un conto corrente acceso durante l'esercizio presso la Banca Nazionale del Lavoro il cui saldo, a fine 1967, è di lire 250.038.408.

Si fa presente che l'importo suddetto per lire 52.048.408 è costituito da fondi dell'Ente trasferiti dal Banco di Sicilia e per rimanenza (lire 197.990.000) di contributi versati dal Ministero del turismo e dello spettacolo ai sensi dell'articolo 12 della legge 1213 relativi allo esercizio 1967 trattenuti dall'Ente in attesa che l'Istituto Luce presenti la documentazione valida per l'incasso.

Le partecipazioni azionarie sono rimaste invariate quelle riguardanti le Società Cinecittà e Istituto Luce — mentre invece quelle della Ital-Noleggio Cinematografico hanno subito un aumento di lire 350.000.000 —, quale sottoscrizione di capitale effettuata dall'Ente con Assemblea straordinaria del 20 aprile 1967.

L'esposizione per *crediti verso Società inquadrate* non ha subito alcuna variazione nel corso dell'esercizio restando di lire 5.165.423.500, quale importo del mutuo ipotecario « Cinecittà ».

Il conto « *debitori diversi* » per l'importo complessivo di lire 5.667.107.028 è composto dalle seguenti partite:

— lire 1.950.808.274 *interessi sul mutuo ipotecario IRI-Cinecittà* di lire 5.165.423.400 aggiornati al 31 dicembre 1967 a debito della inquadrata. Nel passivo trovano la contropartita per uguale importo, quale debito dell'Ente, verso l'IRI.

— lire 30.992.550 a debito di « Cinecittà » per imposta di abbonamento sul mutuo IRI e precedentemente accantonata nel passivo quale « *Fondo tasse* » in attesa del ricorso presentato nel 1962 e non ancora definito. Anche tale accantonamento è aggiornato al 31 dicembre 1967.

— lire 70.000.000 per contributi stanziati dall'articolo 45 della legge 1213 per il riammodernamento degli impianti tecnici delle Società inquadrate, relativi all'esercizio 1967 ma ancora da incassare.

Tale contributo è stato accreditato in parti uguali alle Società Cinecittà e Istituto Luce a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

— lire 200.000.000 costituiscono i contributi relativi all'articolo 6 della legge 1330 per gli esercizi 1968-1969 che l'Ente, con il noto atto di anticipazione, ha scontato presso il Banco di Sicilia.

Resta a debito dell'Istituto Luce l'importo di lire 396.000.000 quale anticipazione dell'Ente in conto future prestazioni stabilite dall'articolo 12 della legge 1213.

— lire 3.005.000.000 rappresenta l'utilizzazione dello stanziamento dello Stato mediante l'articolo 42 della legge 1213 per ammortamento delle perdite di Cinecittà e dell'Istituto Luce nel corso dell'esercizio 1966.

L'importo residuo di complessive lire 14.306.204 rappresenta partite di debito verso le Società inquadrate e verso diversi.

Le attività immobilizzate sono rimaste pressoché invariate subendo un aumento per lire 54.965 nella voce « mobilio ».

Al passivo

Il fondo di dotazione è rimasto invariato.

Il fondo tasse è stato aumentato di lire 5.165.425 per accantonamento 1967.

Il fondo ammortamento è esposto per lire 8.605.651 con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 859.352.

Il fondo liquidazione personale dipendente incrementato di lire 3.040.171 quale cifra maturata durante esercizio 1967, raggiunge l'importo complessivo di lire 16.402.360.

Il conto *creditori conto garantito* è così costituito:

— lire 5.165.423.500 mutuo ipotecario con l'IRI a favore di Cinecittà.

— lire 506.007.912 rappresenta il saldo al 31 dicembre 1967 del mutuo contratto dall'Ente con l'IMI a fine 1966 per lire 1.075.000.000 garantito dalla cessione dei contributi spettanti a Cinecittà a valere sull'articolo 42 della legge 1213.

L'atto di anticipazione è stato effettuato per consentire l'aumento del capitale sociale della inquadrata e per eliminare le perdite. Il contributo relativo al 1967 di lire 650.000.000, incassato dall'IMI, è stato utilizzato per lire 568.992.088 ad ammortamento del capitale anticipato, per lire 26.427.083 a copertura interessi maturati sulla rata 1967 e le residue lire 54.580.083 sono state versate alla Società.

Lo scoperto di c/c presso il Banco di Sicilia è aumentato di lire 6.061.916.

I *Creditori vari* per totali lire 5.588.549.617 sono rappresentati dalle seguenti partite:

— lire 1.950.808.274 interessi sul mutuo ipotecario IRI alla data del 31 dicembre 1967;

— lire 594.000.000 erogazione del Ministero del turismo e spettacolo del contributo articolo 12 legge 1213 per gli esercizi 1965-1966-1967.

— lire 2.850.000.000 contributi articolo 42 legge 1213 incassati per gli esercizi 1965-1966-1967.

— lire 147.124.651 credito di Cinecittà per: contributi articolo 45 legge 1213 esercizio 1967 lire 35.000.000, residuo sottoscrizione aumento capitale lire 112.124.651.

— lire 35.000.000 credito dell'Istituto Luce per quota contributi articolo 45 legge 1213 esercizio 1967.

— lire 3.069.000 accantonamento dell'addebito effettuato alla Ital-Noleggio per uso locali Ente in attesa della definizione della nota questione con il Demanio per il fitto della sede sociale.

Gli altri debiti esposti sono: tributi erariali lire 3.557.846; contributi assicurativi e previdenziali lire 492.275; competenze personale dipendente a saldo 1967 lire 3.742.962 e partite varie minori.

Passando ad esaminare le voci del « Conto Economico » si nota:

Imposte e tasse lire 804.859 per:

Imposta sulle Società	L.	149.500
IGE e bolli, diritti postali	»	655.359
	L.	804.859

Stipendi e salari lire 21.636.967. L'aumento di lire 1.572.453 rispetto all'esercizio precedente è dato da variazioni degli stipendi per scala mobile, scatti biennali maturati e rin-

novo contratto collettivo di lavoro del personale impiegatizio. Conseguentemente all'aumento di stipendi si ha un aumento dei contributi assicurativi e previdenziali che per il corrente esercizio assommano a lire 5.274.551 rispetto a lire 4.623.386 del 1966.

Le « spese generali varie » di lire 3.253.622 sono aumentate di lire 340.577 per le ragioni precedentemente illustrate.

Gli interessi passivi per lire 388.486.744 sono così composti: lire 18.132.563 interessi pagati all'IMI sulla rata di mutuo aprile 1967 per sconto anticipato effettuato dall'Ente per conto di Cinecittà delle annualità di spettanza della Società del contributo articolo 42 legge 1213; lire 361.579.645 interessi 1967 sul mutuo ipotecario IRI Cinecittà la cui contropartita si trova nei proventi vari; lire 8.774.536 interessi bancari.

I « Proventi vari » sono:

Interessi attivi lire 385.796.027 composti da:

Bancari	L.	6.631.482
Su mutuo IRI-Cinecittà	»	361.579.645
Anticipazione Banco Sicilia a debito Cinecittà, Istituto Luce. . . .	»	17.584.000
	L.	385.796.027

Nell'ambito della necessaria attività promozionale l'Ente Cinema ha promosso incontri a vari livelli ed una conferenza con vasta partecipazione di giornalisti ed esponenti sindacali, con larga eco su tutta la stampa. Inoltre l'Ente Cinema ha curato il periodico « Cinema Italiano » i cui due primi numeri sono usciti nel novembre e dicembre 1967, riscuotendo unanimi consensi.

Il Consiglio di Amministrazione segnala alla Autorità tutoria, come da bilancio 1966, il fatto che non sono stati ancora definiti i rapporti fra l'Ente e la Direzione Generale del Demanio in ordine alla sede di via Santa Susanna. In proposito l'Ente confida di poter ottenere in uso i locali in parola ad un canone simbolico così come, nel 1932, furono ceduti all'allora Istituto Nazionale Luce, anch'esso Ente di diritto pubblico. Sulla base di tali osservazioni il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno iscrivere in bilancio cifre, sia pure per sola memoria, per fitti da pagare.

Il Collegio Sindacale ha sottoposto a periodiche ispezioni l'attività dell'Ente.

Il Delegato della Corte dei Conti ha esplicato il controllo ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, e conformemente al disposto dell'articolo 9 dello Statuto dell'Ente.

Il Consiglio di Amministrazione desidera, infine, ringraziare il Direttore Generale dello Ente per la preziosa ed infaticabile collaborazione e gli impiegati che hanno assolto il loro compito con indubbio spirito di sacrificio.

Si rimette per l'approvazione dell'Onorevole Ministro, in una alla presente relazione ed a quella del Collegio Sindacale, il bilancio ed il conto economico relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1967.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1967, esclusi i conti d'ordine, presenta le seguenti risultanze:

Passività	L.	11.385.003.783		
Fondo dotazione	»	2.331.000.000		
Fondi vari	»	56.000.561		
			L.	13.772.004.344
Attività			»	13.390.081.785
e quindi un disavanzo di			L.	381.922.559

di cui lire 329.454.500 si riferiscono al disavanzo degli esercizi precedenti e lire 52.468.059 all'esercizio 1967.

Il disavanzo del 1967 trova riscontro e conferma nel conto economico che espone:

Spese ed oneri	L.	438.309.086
Proventi	»	385.841.027
torna il disavanzo dell'esercizio in	L.	52.468.059

I conti d'ordine pareggiano in lire 5.200.001.

Il Collegio Sindacale da atto che:

a) le poste del bilancio concordano con i saldi della contabilità tenuta con l'osservanza delle norme che regolano la materia;

b) le quote di ammortamento sono state calcolate in base ai coefficienti ammessi fiscalmente;

c) il fondo di anzianità del personale che ha raggiunto l'ammontare di lire 16.402.360 risulta adeguato al numero dei dipendenti ed all'anzianità maturata per ciascuno di essi;

d) le spese generali sono contenute in misura strettamente necessaria, ma ancora non trovano sufficiente copertura.

I sindaci rilevano che non è stato tuttora definito con i competenti uffici finanziari l'ammontare della indennità di occupazione dei locali di Via S. Susanna n. 17 — sede dell'Ente — che dovrà fare carico all'Ente stesso.

Nel corso dell'esercizio i sindaci hanno preso parte alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed hanno effettuato i riscontri di loro competenza.

Atteso quanto innanzi esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1967 ed al relativo conto economico e di riportare a nuovo la perdita di esercizio.

Roma, lì 8 maggio 1968

IL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1967

Attivo

Attività liquide:						
Cassa	L.	343.103				
Banche saldi debitori	»	250.038.408				
			L.	250.381.511	All.	1
Attività realizzabili:						
Partecipazioni azionarie . . .	L.	2.296.750.000			All.	2
Crediti verso società inquadrate	»	5.165.423.500			All.	3
Debitori diversi	»	5.667.107.028			All.	4
Debitori per depositi cauzionali.	»	30.000			All.	5
			»	13.129.310.528		
Attività immobilizzate:						
Impianti, macchine, attrezzi, mobilio, arredamento e biblioteca			»	9.908.701	All.	6
Magazzino cancelleria e stampati			»	481.045		
Disavanzo esercizi precedenti			»	329.454.500		
			L.	13.719.536.285		
Disavanzo dell'esercizio			»	52.468.059		
			L.	13.772.004.344		
Conti d'ordine:						
Titoli depositati a cauzione. .	L.	5.200.000				
Beni di terzi	»	1				
			»	5.200.001	All.	7
			L.	13.777.204.345		

Passivo

Fondo di dotazione:						
Fondo liquido iniziale	L.	400.000.000				
Partecipazioni azionarie . . .	»	1.931.000.000				
			L.	2.331.000.000	All.	8
Fondo ammortamenti e accantonamenti:						
Fondo tasse	L.	30.992.550			All.	9
Fondo ammortamenti	»	8.605.651			All.	6
Fondo liquidazione personale dipendente	»	16.402.360			All.	10
			»	56.000.561		

Creditori:					
Creditori conto garantito . .	L.	5.671.431.412		All.	11
Banche saldi creditori	»	125.022.754		All.	12
Creditori vari	»	5.588.549.617		All.	13
			L. 11.385.003.783		
			L. 13.772.004.344		
Conti d'ordine:					
Titoli depositati a cauzione. .	L.	5.200.000			
Beni di terzi	»	1		All.	7
			L. 5.200.001		
			L. 13.777.204.345		

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1967

Spese e oneri

Spese bancarie	L.	6.250		
Imposte e tasse	»	804.859	All.	14
Ammortamenti e deperimenti	»	859.352	All.	5
Rateo fondo liquidazione personale dipendente	»	3.040.171		
Stipendi e salari	»	21.636.967		
Contributi assicurativi e previdenziali	»	5.274.551	All.	15
Spese per gli organi dell'Ente	»	14.946.570		
Spese generali varie	»	3.253.622	All.	16
Interessi passivi	»	388.486.744	All.	17
	L.	438.309.086		

Proventi

Interessi attivi	L.	385.796.027	All.	18
Proventi vari	»	45.000		
Disavanzo dell'esercizio	»	52.468.059		
	L.	438.309.086		

Allegato 1

BANCHE SALDI DEBITORI

Banca Nazionale del Lavoro	L.	250.038.408

Allegato 2

PARTECIPAZIONI AZIONARIE

« Cinecittà » S.p.A. Italiana Stabilimenti Cinematografici — azioni n. 30.000 da lire 10.000 nominali cadauna.	L.	300.000.000
Istituto Luce S.p.A. — azioni n. 159.685 da lire 10.000 nominali cadauna	»	1.596.850.000
Ital-Noleggio Cinematografico S.p.A. — azioni n. 39.990 da lire 10.000 nominali cadauna	»	399.900.000
	L.	2.296.750.000

Allegato 3

CREDITI VERSO SOCIETÀ INQUADRATE

Cinecittà S.p.A. Italiana Stabilimenti Cinematografici — mutuo ipotecario.	L.	5.165.423.500

Allegato 4

DEBITORI DIVERSI

ANAC	L.	39.926
FILS	»	46.800
Contributi Legge 1213 art. 45 esercizio 1967	»	70.000.000
Contributi Legge 1330 art. 6 esercizi 1968-1969	»	200.000.000
Cinecittà S.p.A. Italiana Stabilimenti Cinematografici — Imposta abbonamento eventualmente dovuta	»	30.992.550
Cinecittà S.p.A. Italiana Stabilimenti Cinematografici	»	3.892.937

Cinecittà S.p.A. Italiana Stabilimenti Cinematografici — Interessi su mutuo I.R.I.:				
1962	L.	259.827.876		
1963	»	313.534.132		
1964	»	309.925.410		
1965	»	344.361.566		
1966	»	361.579.645		
1967	»	361.579.645		
			L.	1.950.808.274
Istituto Luce S.p.A. — Anticipazione dell'Ente			»	396.000.000
Istituto Luce S.p.A.			»	3.055.388
Ital-Noleggio Cinematografico S.p.A.			»	3.069.000
Stampa-diffusione « Cinema Italiano »			»	1.000.953
Vari per pubblicità sul n. 2 di Cinema Italiano			»	421.200
Legge 4 novembre 1965 n. 1213 — Utilizzazione erogazione dello Stato per il riassetto delle Società articolo 42			»	3.005.000.000
Banca Nazionale del Lavoro			»	2.780.000
			L.	5.667.107.028

Allegato 5

DEBITORI PER DEPOSITI CAUZIONALI

ACEA	L.	30.000

Allegato 6

FONDO AMMORTAMENTO

Mobilio	L.	1.961.502 × 12 %	=	L.	235.380
Macchine	»	1.401.945 × 12 %	=	»	168.233
Attrezzature telefoniche	»	961.265 × 12 %	=	»	115.352
Impianto elettrico	»	314.870 × 12 %	=	»	37.784
Arredamento	»	597.666 × 18 %	=	»	81.666
Tendaggi	»	1.209.576 ×	=	»	157.244
Opere murarie	»	1.649.023 ×	=	»	—
Autoveicolo	»	1.459.005 ×	=	»	—
Biblioteca	»	353.849 × 18 %	=	»	63.693
	L.	9.908.701		L.	859.352
Fondo ammortamento al 31 dicembre 1966				»	7.746.299
				L.	8.605.651

Allegato 7

CONTI D'ORDINE

Titoli depositati a cauzione:

1) Azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori dell'Istituto Luce S.p.A.

Certificato N.	Azioni	AMMINISTRATORI	Val. nominale L.
1	20	Dr. Antonio Petrucci	200.000
2	20	Dr. Giancarlo Vigorelli	200.000
3	20	Dr. Paolo di Valmarana	200.000
4	20	Dr. Enzo Bartocci	200.000
5	20	Dr. Arnaldo Plateroti	200.000
6	20	Dr. Orazio Gavioli	200.000
7	20	Dr. Pietro Buttitta	200.000
21	20	Avv. Ennio Della Nesta	200.000
22	20	Dr. Riccardo Di Corato	200.000
			1.800.000

2) Azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori della S.p.A. « Cinecittà » Italiana Stabilimenti Cinematografici.

Certificato N.	Azioni	AMMINISTRATORI	Val. nominale L.
3	20	Dr. Enrico Rossetti	200.000
4	20	Dr. Enrico Manca	200.000
5	20	Dr. Pio De Berti Gambini	200.000
6	20	Dr. Domenico Lombardi	200.000
7	20	Dr. Massimo Rendina	200.000
8	20	Dr. Ettore M. Margadonna	200.000
9	20	Dr. Ildebrando Giordani	200.000
10	20	Dr. Antonio Morelli	200.000
11	20	Dr. Mario Padovani	200.000
			1.800.000

3) Azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori della Ital-Noleggio Cinematografico S.p.A.

Certificato N.	Azioni	AMMINISTRATORI	Val. nominale L.
2	20	Dr. Mario Gallo	200.000
3	20	Dr. Bartolo Ciccardini	200.000
4	20	Dr. Silvano Battisti	200.000
5	20	Dr. Mariano Maggiore	200.000
6	20	Avv. Gino Coccia	200.000
7	20	Dr. Nicolò Miccichè	200.000
8	20	Dr. Mario Padovani	200.000
9	20	Dr. Franco Buzzao	200.000
			1.600.000

Beni di terzi:

Mobilio Istituto Luce S.p.A. presso la sede dell'Ente	L.	1

RIEPILOGO

Titoli depositati a cauzione:

Azioni vincolate Istituto Luce S.p.A.	L.	1.800.000
Azioni vincolate « Cinecittà » S.p.A.	»	1.800.000
Azioni vincolate Ital-Noleggio S.p.A.	»	1.600.000
	L.	5.200.000

Beni di terzi:

Mobilio Istituto Luce presso la Sede dell'Ente	»	1
	L.	5.200.001

Allegato 8

FONDO DI DOTAZIONE

Fondo liquido iniziale			L.	400.000.000
Partecipazione azionaria della S.p.A. « Cinecittà » Italiana Stabilimenti Cinematografici	L.	255.000.000		
Partecipazione azionaria dell'Istituto Luce S.p.A.	»	1.676.000.000		
			»	1.931.000.000
		Totale . . .	L.	2.331.000.000

Allegato 9

FONDO TASSE

Accantonamento per far fronte ad eventuali debiti per imposta di abbonamento sul mutuo Cinecittà — I.R.I.	L.	30.992.550

Allegato 10

FONDO LIQUIDAZIONE PERSONALE DIPENDENTE

Consistenza al 31 dicembre 1966	L.	13.362.189
Stanziamento per il 1967	»	3.040.171
	L.	16.402.360

DIMOSTRAZIONE

Dr. Emilio Lonero	L.	7.223.952
Rag. Rossana Ferrari	»	2.487.310
Sig.ra Margherita D'Arma	»	1.860.700
Sig.ra Giuliana Armano	»	1.691.922
Sig.ra M. Vittoria Valente	»	1.620.200
Sig. Luigi Ventresini	»	1.518.276
	L.	16.402.360

Allegato 11

CREDITORI CONTO GARANTITO

Finanziamento concesso all'Ente dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale — IRI (atto 12 aprile 1962, autenticato dal Notaio Giuseppe Intersimone, rep. n. 44443)	L.	5.165.423.500
Finanziamento concesso all'Ente dall'Istituto Mobiliare Italiano — IMI (atto 27 dicembre 1966, autenticato dal Notaio Diego Gandolfo, rep. n. 182.118)	»	506.007.912
	L.	5.671.431.412

Allegato 12

BANCHE

Banche saldi creditori:

Banco di Sicilia - Agenzia n. 2	L.	125.022.754

Allegato 13

CREDITORI VARI

Tributi erariali			L.	3.557.846
Contributi previdenziali e assicurativi:				
INPS	L.	370.081		
ENPDEP	»	100.539		
Gestione Case Lav.	»	21.655		
			»	492.275
Competenze personale dipendente a saldo 1967			»	3.742.962
Centro Nazionale Sussidi Audiovisivi			»	146.710
Editoriale Grafica			»	520.000
Cartiere Ceprano			»	47.843
Pro Alluvionati			»	8.856
Imposta pubblicità			»	31.200
Cinecittà S.p.A. contributi articolo 45 legge 1213:				
esercizio 1967	L.	35.000.000		
Saldo sottoscr. capitale sociale	»	112.124.651		
			»	147.124.651
Istituto Luce S.p.A. contributi articolo 45 legge 1213:				
esercizio 1967			»	35.000.000
Interessi su finanziamento I.R.I.:				
1962	L.	259.827.876		
1963	»	313.534.132		
1964	»	309.925.410		
1965	»	344.361.566		
1966	»	361.579.645		
1967	»	361.579.645		
			»	1.950.808.274
Legge 4 novembre 1965 n. 1213 erogazione Ministero del Turismo e dello Spettacolo articolo 12 ultimo comma			»	594.000.000
Legge 4 novembre 1965 n. 1213 erogaz. dello Stato articolo 42			»	2.850.000.000
Ital-Noleggio — c/locazione			»	3.069.000
			L.	5.588.549.617

Allegato 14

IMPOSTE E TASSE

Imposta sulle Società	L.	149.500
IGE, bolli, diritti postali, aggi esattoriali	»	655.359
	L.	804.859

Allegato 15

CONTRIBUTI ASSICURATIVI E PREVIDENZIALI

INPS-ENAOLI	L.	4.447.630
ENPDEP	»	662.260
Gestione Case Lavoratori	»	142.641
INAIL	»	22.020
	L.	5.274.551

Allegato 16

SPESE GENERALI VARIE

Spese minute	L.	314.915
Locomozione e trasporti, benzina e lubrificanti, gomme, riparazione e manutenzione auto	»	610.837
Postali, telegrafiche e telefoniche	»	854.739
Manutenzione e riparazione sede Ente	»	38.780
Cancelleria, stampa e propaganda, viaggi e trasferte	»	677.058
Assicurazione auto	»	96.150
Vidimazione libri dell'Ente	»	3.550
Illuminazione, riscaldamento, pulizia e acqua	»	657.593
	L.	3.253.622

Allegato 17

INTERESSI PASSIVI

Interessi passivi su mutuo I.M.I.	L.	18.132.563
Interessi passivi su finanziamento I.R.I.	»	361.579.645
Interessi passivi Banco di Sicilia	»	8.774.536
	L.	388.486.744

Allegato 18

INTERESSI ATTIVI

Interessi attivi bancari	L.	6.631.482
Interessi attivi su mutuo Cinecittà-IRI	»	361.579.645
Interessi attivi	»	17.584.900
	L.	385.796.027

ESERCIZIO 1968

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Nel presentare a norma di legge e di statuto il bilancio relativo all'esercizio 1968, l'Ente non può esimersi dal richiamare la responsabile attenzione dell'Autorità tutoria sull'urgente ed indifferibile necessità di risolvere i gravi e noti problemi dell'Ente e delle Società inquadrate.

L'anno di gestione 1968, infatti, ha ancora più evidenziato alcuni difetti preesistenti di struttura e le difficoltà economiche del gruppo, di cui l'Ente aveva tratto in precedenti documenti ed anche in sede di relazione al bilancio (1).

Per comprendere la situazione dell'Ente bisogna riferirsi alla legge sulla « attività e disciplina dell'Ente Cinema » (2 dicembre 1961, n. 1330) con la quale l'Ente venne dotato di un fondo liquido di 400 milioni di lire assolutamente « inadeguato ed esiguo », tanto che fin dal 1961 su esplicita richiesta della Camera dei Deputati il Governo si era impegnato ad aumentarlo congruamente. Detto fondo fu naturalmente incrementato dalle partecipazioni azionarie delle Società inquadrate — al tempo l'Istituto Luce S.p.A. e la Italiana Stabilimenti Cinematografici « Cinecittà » S.p.A. — che, a loro volta, avrebbero dovuto con una parte dei dividendi assicurare all'Ente i mezzi necessari per i suoi compiti di « finanziaria ». Purtroppo, però, da anni le Società inquadrate sono cronicamente malate e regolarmente portano i loro bilanci in perdita.

Nonostante la situazione sia sempre stata prospettata all'Autorità tutoria nel corso dello esercizio, mai si sono potuti prendere, per varie ragioni, provvedimenti radicali per cui oggi, dopo 8 anni di esistenza, l'Ente Cinema vede completamente scomparso il fondo liquido di dotazione iniziale, che pure è stato amministrato con criteri di rigorosa economicità. Tale fatto è stato principalmente determinato dalla richiesta della Direzione Generale del Demanio del pagamento integrale del canone di affitto dal 1962 al dicembre 1968 per un importo di lire 72.908.144. L'Ente Cinema nelle passate amministrazioni aveva creduto, invece, sulla base di autorevoli affidamenti, che il Demanio avrebbe ceduto i locali dietro pagamento di un canone simbolico così come, del resto, era stato fatto per l'Istituto Nazionale Luce che li occupava in precedenza.

A seguito delle dimissioni presentate dalla maggioranza dei Consiglieri dell'Ente, l'On.le Ministro per le Partecipazioni Statali nominò con decreto 1° agosto 1968 presso l'Ente Cinema un Commissario Straordinario, che nell'ottobre u.s. presentò all'Organo tutorio il progetto di un « Piano di risanamento e di ristrutturazione del gruppo cinematografico pubblico ».

In tale « Piano » si illustrava la necessità di una immediata ristrutturazione del gruppo cinematografico statale, fornendo l'Ente Cinema di un fondo di dotazione adeguato per la sua sopravvivenza e dei necessari finanziamenti alle Società inquadrate.

Nel corso del 1968 « Cinecittà », in virtù di una consolidata preesistente impostazione aziendale, ha raggiunto un suo proprio equilibrio che, purtroppo, non potrà dare soddisfacenti ri-

---

(1) Sono stati sottoposti dall'Ente all'Autorità tutoria i seguenti « Piani »:

1965 — « Prime linee di risanamento e di riconversione delle Società inquadrate nell'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema ».

1966 — « Piano di utilizzazione delle somme da devolvere — a norma dell'articolo 42 della legge 4 novembre 1965 n. 1213 — all'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema per l'attuazione dei compiti previsti dal II comma dell'articolo 4 della legge 2 dicembre 1961 n. 1330 ».

1967 — « Piano programmatico per il risanamento delle Aziende inquadrate nell'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema ».

1968 — « Piano di finanziamento dell'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema » (maggio).

« Piano di risanamento e di ristrutturazione del gruppo cinematografico pubblico » (ottobre).

sultati economici, fino a quando non sarà stata messa in grado di regolare il suo debito verso l'I.R.I.

L'Istituto Luce che dal 25 luglio 1968 ha un Amministratore Unico purtroppo ha peggiorato la sua situazione, tanto che nel bilancio in via di approvazione ha dovuto ricorrere ad una massiccia rivalutazione dei beni immobiliari, previa perizia di tecnici dell'Ufficio Tecnico Erariale.

L'Italnoleggio Cinematografico nel secondo semestre del 1968 si è caratterizzata per una politica di raccoglimento, imponendosi una riduzione al massimo dei rischi. Certo, dopo un ridimensionamento delle sue esposizioni ed un risultato effettivo delle sue vendite, potrà riprendere gradualmente una politica di sviluppo.

È di buon auspicio la firma di una prima convenzione tra l'Ente Cinema e la Rai-TV per l'avvio di una collaborazione che l'Ente, naturalmente, non trascurerà per sua parte di rendere sempre più intensa ed efficace.

* * *

Il bilancio 1968 dell'Ente si chiude con un disavanzo di esercizio di lire 144.419.736 — aumentato di lire 91.951.677 rispetto a quello del precedente esercizio per aver dovuto inserire in passivo la somma per il canone dei locali di via S. Susanna richiesto dalla Direzione Generale del Demanio per gli anni 1962-1968.

Il *Conto patrimoniale* è così composto:

All'attivo

Attività liquide	L.	209.344.697
Attività realizzabili	»	14.055.265.066
Attività immobilizzate	»	9.911.201
Magazzino cancelleria e stampati	»	234.540
Totale attività	L.	14.274.755.504
Disavanzo esercizi precedenti	»	381.922.559
	L.	14.656.678.063
Disavanzo esercizio 1968	»	144.419.736
	L.	14.801.097.799

Al passivo

Fondo di dotazione	L.	2.331.000.000
Fondo ammortamenti e deperimenti	»	29.691.433
Creditori	»	12.440.406.366
Totale passività	L.	14.801.897.799

Il *Conto economico* ha le seguenti esposizioni:

Spese ed oneri	L.	525.023.458
Proventi	»	380.603.722
con un disavanzo come sopra di	L.	144.419.736

I *Conti d'ordine* sono portati in bilancio per lire 5.800.001 e sono così composti:

Titoli depositati a garanzia di carica Amministratori Società inquadrate	L.	5.800.000
Beni di terzi presso la sede dell'Ente	»	1
	L.	5.800.001

Passando ad esaminare, voce per voce, le varie poste del bilancio si rileva:

All'attivo

Le *Attività liquide* sono esposte per lire 209.344.697, oltre alla disponibilità della cassa economato di lire 201.815, sono formate dalla disponibilità del conto corrente presso la Banca Nazionale del Lavoro il cui saldo, a fine 1968, è di lire 209.142.882.

Tale deposito è costituito dai contributi versati dal Ministero del turismo e dello spettacolo in ottemperanza all'articolo 12 della legge 1213 — trattenuti dall'Ente in attesa che la Società Istituto Luce presenti la documentazione relativa alla suddetta erogazione.

Le *partecipazioni azionarie* sono di lire 2.796.750.000. L'incremento di lire 500.000.000 del 1968 è relativo alla Società Italnoleggio Cinematografico per nuova sottoscrizione di capitale sociale avvenuta con Assemblea dei soci del 29 febbraio 1968. Invariate sono le partecipazioni relative alle altre Società.

Resta sempre acceso il *conto creditori verso Società inquadrate* per lire 5.165.423.500 per mutuo ipotecario concesso dall'IRI a favore della Società « Cinecittà » tramite Ente Cinema.

Il conto *debitori diversi* di complessive lire 6.093.061.566 è composto dalle seguenti partite:

— lire 2.312.387.919 interessi sul mutuo IRI-Cinecittà di lire 5.165.423.500 aggiornati al 31 dicembre 1968 a debito della Società. Quale contropartita del suddetto importo di interessi nel passivo è acceso un debito dell'Ente verso l'IRI per pari cifra;

— lire 70.000.000 per contributi stanziati dall'articolo 45 legge 1213 per il riammodernamento degli impianti tecnici delle Società inquadrate ancora da incassare per l'esercizio 1968.

Nel passivo a credito delle Società « Cinecittà » ed Istituto Luce, è portata la stessa cifra suddivisa al 50 per cento come da delibera del Commissario Straordinario;

— lire 100.000.000 rappresenta il contributo 1969 relativo all'articolo 6 della legge 1330 ceduto al Banco di Sicilia in virtù dell'atto di anticipazione stipulato nel 1965;

— lire 134.775.490 è la somma residua ancora da documentare da parte dell'Istituto Luce relativa all'anticipazione effettuata dall'Ente per le due annualità 1965-1966 dei contributi di cui all'articolo 12 della legge 1213 per lire 396.000.000;

— lire 261.224.510 rappresenta la spesa finora effettuata per la stampa e la distribuzione dei cortometraggi premiati in ordine all'articolo 12 della legge 1213. Tale importo è giustificato da fatture della inquadrata Istituto Luce e si riferisce ai due esercizi 1965-1966;

— lire 3.005.000.000 è la somma utilizzata per l'ammortamento delle perdite sociali di « Cinecittà » e dell'Istituto Luce di cui allo stanziamento ex articolo 42 della legge 1213;

— lire 195.000.000 a debito dell'Istituto Luce per finanziamento dell'Ente effettuato nel corso dell'esercizio 1968. L'Ente per poter effettuare il suddetto finanziamento ha dovuto prelevare l'importo dai contributi di cui all'articolo 12 della legge 1213 incassati ed accantonati nel c/c presso la Banca Nazionale del Lavoro;

— l'importo residuo di lire 14.673.647 è rappresentato da partite di debito verso le Società inquadrate e verso diversi.

Le *Attività immobilizzate* sono aumentate di lire 2.500 alla voce Biblioteca.

Al passivo

Invariato il *fondo di dotazione* di lire 2.331.000.000.

Il *Fondo ammortamento* di lire 9.209.751 è stato aumentato di lire 604.100.

Il *Fondo liquidazione personale dipendente* ha raggiunto l'importo di lire 20.481.682 con l'aggiornamento al 31 dicembre 1968.

Il *Conto creditori conto garantito* è così formato:

— lire 5.165.423.500 mutuo ipotecario con l'IRI effettuato dall'Ente Cinema a favore della Società « Cinecittà »;

— lire 85.311.248 residuo del mutuo contratto con l'I.M.I. a fine 1966 per lire 1.075.000.000 effettuato per conto della Società « Cinecittà ». Il mutuo sarà estinto con lo incasso della annualità 1969 dei contributi articolo 42 legge 1213.

Il *Conto creditori diversi* per lire 7.169.937.037 è composto dalle seguenti partite:

— lire 2.312.387.919 interessi dovuti all'IRI sul mutuo ipotecario di lire 5.165.423.500 aggiornato al 31 dicembre 1968,

— lire 792.000.000 erogazione del Ministero del turismo e dello spettacolo per contributi articolo 12 legge 1213 esercizi 1965-1966-1967 e 1968. Di tale importo è stata utilizzata la somma di lire 261.224.510 per spese stampa e distribuzione cortometraggi premiati;

— lire 3.850.000.000 importo incassato dei contributi articolo 42 legge 1213 esercizi 1965-1966-1967-1968;

— lire 72.908.144 a credito del Demanio per fitti locali della sede dell'Ente dal 1961 al 31 dicembre 1968;

— lire 97.641.307 a credito della Società « Cinecittà » per: contributo articolo 45 legge 1213 esercizio 1968 lire 35.000.000; saldo sottoscrizione capitale sociale lire 54.014.432; partite varie lire 8.626.875;

— lire 35.765.940 a credito della Società Istituto Luce per contributo articolo 45 legge 1213 esercizio 1968 lire 35.000.000; partite varie 765.940.

Gli altri debiti sono: tributi erariali lire 4.247.989, contributi assicurativi e previdenziali lire 705.939, competenze personale dipendente a saldo 1968 lire 3.767.412 ed altre partite minori.

Passando ad esaminare le voci esposte nel Conto economico si osserva:

— Gli *stipendi e salari* esposti per lire 24.015.372 sono aumentati. rispetto all'esercizio 1967, di lire 2.378.405. Di conseguenza si è avuto anche un aumento nei contributi assicurativi e previdenziali per lire 496.693.

— *Spese per gli organi dell'Ente* lire 13.665.645 ha subito una lieve diminuzione — lire 1.280.925 — per la nomina del Commissario Straordinario in data 1° agosto 1968 in sostituzione del Consiglio di Amministrazione.

— *Spese generali varie* passano da lire 3.253.622 a lire 6.743.333 nonostante il raddoppiato lavoro sul piano promozionale e organizzativo.

— Gli *interessi passivi* di lire 398.067.387 sono i seguenti:

— lire 30.656.194 interessi pagati all'IMI sulla rata del mutuo aprile 1968; lire 361.579.645 interessi 1968 dovuti all'IRI sul mutuo ipotecario di lire 5.165.423.500. Uguale somma si nota tra gli interessi attivi per uguale importo addebitato alla Società « Cinecittà » — lire 5.332.364 interessi passivi maturati sul c/ servizio di cassa presso il Banco di Sicilia; lire 499.184 interessi dovuti al Demanio per ritardato pagamento fitto sede Ente relativo all'esercizio 1968.

— *Fitti passivi* lire 10.183.680; *sopravvenienze passive* lire 59.156.280 rappresentano rispettivamente la somma dovuta al Demanio per fitto locali Ente relativo al 1968 la prima, e la seconda la somma dovuta per i fitti ed interessi dal 1961 al 31 dicembre 1967.

— I *proventi vari* sono: interessi attivi per lire 380.603.722, così composti:

Bancari	L.	8.179.157
Su mutuo IRI-Cinecittà	»	361.579.645
Vari	»	11.844.920
	L.	380.603.722

Si ritiene, infine, di dover rivolgere un commosso pensiero alla figura del dott. Umberto Alvieri, Sindaco dell'Ente e contemporaneamente Presidente del Collegio Sindacale della Italnoleggio, scomparso nell'aprile 1968.

* * *

Si rimette per l'approvazione dell'On.le Ministro in una alla presente relazione ed a quella del Collegio Sindacale, il bilancio ed il conto economico relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1968.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1968, esclusi i conti d'ordine, presenta le seguenti risultanze:

Passività	L.	12.440.406.366
Fondo di dotazione	»	2.331.000.000
Fondi vari	»	29.691.433
	L.	14.801.097.799
Attività	»	14.274.755.504
e quindi un disavanzo di	L.	526.342.295

di cui lire 381.922.559 si riferiscono al disavanzo degli esercizi precedenti e lire 144.419.736 all'esercizio 1968.

Il disavanzo del 1968 trova riscontro e conferma nel conto economico che espone:

Spese ed oneri	L.	525.023.458
Proventi	»	380.603.722
torna il disavanzo dell'esercizio in	L.	144.419.736

I conti d'ordine pareggiano in lire 5.800.001.

Il Collegio Sindacale rileva che il disavanzo complessivo al 31 dicembre 1968 pari a lire 526.342.295, supera di lire 126.342.295 il fondo liquido di dotazione di lire 400.000.000 istituito con legge n. 1330/1961 articolo 5. È pertanto necessario che gli organi competenti provvedano alla ricostruzione di un adeguato fondo di dotazione in rapporto alle accresciute esigenze dell'Ente.

Il rendiconto economico porta una maggiore spesa di lire 86.714.372 rispetto all'esercizio precedente, per effetto, principalmente, dell'iscrizione in bilancio della posta relativa ai fitti dei locali di via S. Susanna — sede dell'Ente — da corrispondere al Demanio, per il periodo 1961-1967.

Il Collegio — nel rilevare, in passato, la mancata definizione di tale pendenza ebbe a raccomandare agli Amministratori dell'Ente di effettuare un prudenziale accantonamento in bilancio per canoni locazione arretrata.

Nella sua relazione al bilancio il Commissario già ha messo in evidenza le variazioni intervenute nelle singole voci rispetto al precedente esercizio.

Si dà atto che:

— la quota di ammortamento dei cespiti che fa carico all'esercizio è stata contenuta nei limiti consentiti dalle disposizioni fiscali;

— il fondo di liquidazione personale dipendente in lire 20.481.682 risulta adeguato all'onere maturato a fine esercizio 1968.

I Sindaci attestano che le singole voci del bilancio trovano piena rispondenza con i saldi della contabilità tenuta regolarmente. Nel corso dell'esercizio hanno assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e partecipato alle sedute indette dal Commissario Straordinario dell'Ente ed hanno — altresì — effettuato i riscontri di loro competenza.

Per quanto sopra esposto il Collegio Sindacale esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio al 31 dicembre 1968 ed al relativo conto economico e concorda con la proposta del Commissario Straordinario di portare a nuovo la perdita di esercizio.

Il Collegio dei Sindaci si associa al ricordo del Commissario Straordinario per la scomparsa del dott. Umberto Alvieri.

IL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1968

Attivo

Attività liquide:				
Cassa	L.	201.815		
Banche — Saldi debitori	»	209.142.882		
			L.	209.344.697
Attività realizzabili:				
Partecipazioni azionarie	L.	2.796.750.000		
Crediti verso Società inquadrate	»	5.165.423.500		
Debitori diversi	»	6.093.061.566		
Debitori per depositi cauzionali	»	30.000		
			»	14.055.265.066
Attività immobilizzate:				
Impianti, macchine, attrezzi, mobilio, arredamento e biblioteca			»	9.911.201
Magazzino Cancelleria e stampati			»	234.540
Disavanzo esercizi precedenti			»	381.922.559
Totale attività			L.	14.656.678.063
Disavanzo dell'esercizio			»	144.419.736
			L.	14.801.097.799
Conti d'ordine			»	5.800.001
			L.	14.806.897.800

Passivo

Fondo di dotazione:				
Fondo liquido iniziale	L.	400.000.000		
Partecipazioni azionarie	»	1.931.000.000		
			L.	2.331.000.000
Fondo ammortamenti e accantonamenti:				
Fondo ammortamenti	L.	9.209.751		
Fondo liquidazione personale dipendente	»	20.481.682		
			»	29.691.433

Creditori:				
Creditori c/ garantito	L.	5.250.734.748		
Banco di Sicilia	»	19.734.581		
Creditori vari	»	7.169.937.037		
			L.	12.440.406.366
Totale passività			L.	14.801.097.799
Conti d'ordine			»	5.800.001
			L.	14.806.897.800

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1968

Spese ed oneri

Spese bancarie	L.	4.900
Imposte e tasse	»	498.503
Ammortamenti e deperimenti	»	604.100
Rateo fondo liquidazione personale dipendente	»	5.771.244
Stipendi e salari	»	24.105.372
Contributi assicurativi e previdenziali	»	5.112.709
Spese per gli organi dell'Ente	»	13.665.645
Spese generali varie	»	6.734.333
Interessi passivi	»	398.067.387
Legali e notarili	»	39.300
Compensi a terzi	»	80.005
Fitto sede Ente 1968	»	10.183.680
Sopravvenienze passive per fitto sede Ente (1961-1967)	»	59.156.280
	L.	525.023.458

Proventi

Interessi attivi	L.	380.603.722
Disavanzo dell'esercizio	»	144.419.736
	L.	525.023.458